L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 3 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 4 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'EUROPA GUARDA A ROMA

L'importanza dell'odierno viaggio italiano di Laval

nell'attesa e nelle speranze internazionali

ROMA, 3 pom.

Il Ministro degli Esteri francese, signor Laval, giungerà a Roma domani sera, venerdì e si tratterrà nella capitale fino a martedì.

Il programma della visita comprende, oltre agli importanti colloqui col Capo del Governo, un pranzo offerto dal Governo italiano e un pranzo offerto dall'Ambasciatore francese a Roma, S. E. De Chambrun, a Palazzo Farnese, che sarà seguito da un ricevimento.

La mattina di sabato il signor Laval si recherà a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e alle tombe dei Reali al Pantheon, presso cui deporrà corone di alloro.

La visita di Laval al S. Padre

PARIGI, 3 pom.

Il Ministro Laval ha ricevuto ieri sera, al Quai d'Orsay, il Nunzio Apostolico Mons. Maglione.

Nel colloquio sono stati definitivamente definiti i particolari della visita che il Ministro degli esteri farà al Santo Padre.

Pio XI riceverà il signor Laval nella mattina di lunedì.

La notizia ha una particolare importanza per il fatto, che dalla costituzione della terza Repubblica è questa la prima volta che un Ministro degli Esteri compie visita di omaggio al S. Padre.

Soddisfazione parigina

PARIGI, 3 pom.

La notizia del viaggio di Laval è stata appresa negli ambienti politici con viva soddisfazione, poichè si vede con questo viaggio prendere una forma tangibile l'auspicata collaborazione franco italiana.

Il *Temps*, dopo aver riportato il discorso pronunciato dall'ambasciatore De Chambrun ricevendo il giorno di Capodanno a Palazzo Farnese i rappresentanti della Colonia francese di Roma, ed i termini calorosi con i quali l'Ambasciatore parlò della amicizia franco - italiana, e della comune volontà di pace delle due nazioni, afferma che l'«annuncio del viaggio di Laval a Roma non può mancare di produrre una grande impressione in tutti i circoli internazionali». E conclude: « L'anno 1935 comincia così con un atto di una portata politica considerevole, per il consolidamento della pace ».

Uno scopo comune

L'agenzia « Havas » pubblicava ieri sera una nota in cui, dopo aver affermato che la partenza per Roma di Laval sarà salutata con soddisfazione in Europa, ove un riavvicinamento politico effettivo della Francia e dell'Italia costituisce uno dei fattori primordiali del mantenimento e della organizzazione della pace, dichiara che la notizia stessa della partenza del Ministro degli Affari esteri per Roma basta a richiamare la fiducia in una migliore organizzazione pacifica dell'Europa, che è lo scopo comune dei governi francese e italiano.

La stessa Agenzia comunica:

« Durante il suo soggiorno a Roma il ministro degli Esteri Pierre Laval non si limiterà ad apporre la sua firma al testo che le Cancellerie hanno già preparato, ma deciderà, d'accordo con Mussolini, su certi particolari che non sono stati ancora definiti. In modo speciale si può dire che l'accordo europeo sia già stato realizzato in linea di principio, mentre le questioni puramente franco-italiane dovranno ancora formare oggetto di utili negoziati fra il ministro degli Esteri francese e il Capo del Governo italiano ».

Nel suo viaggio a Roma il ministro Laval sarà accompagnato dal segretario generale del Quai d'Orsay Léger, dal vice-direttore della Sezione Africa e Levante al Quai d'Orsay De Saint-Quentin e dal suo capo di Gabinetto Rochat.

Amicizia necessaria

I principali giornali esprimono viva soddisfazione per la felice conclusione delle trattative preliminari e si dicono certi che i colloqui di Roma segneranno una data di eccezionale importanza non soltanto per i desiderabili sviluppi dell'amicizia franco-italiana, ma soprattutto per la pacificazione dell'Europa e per il ripristino di una collaborazione cordiale tra le Potenze.

« L'opinione pubblica francese — scrive l'«Information — non ha mai cessato di sperare in un'intesa reale e profonda fra le due grandi Nazioni latine. Noi sapevamo infatti che Mussolini era pronto ad esaminare nello spirito più amichevole le questioni in litigio e per questo non abbiamo mai dubitato della felice conclusione dei negoziati, la cui definizione era ritardata soltanto da incidenti di procedura. La logica e il buon senso dovevano trionfare poichè sarebbe stato deplorevole lasciarsi dominare da influenze intese a seminare la discordia fra Roma e Parigi, eredi di una civiltà comune. Nulla di meglio che una conversazione diretta per dissipare malintesi, per ricercare soluzioni e per stabilire quella pace a cui l'Europa, spossata dalla guerra e snervata dalla crisi, aspira da sedici anni. E' questa la convinzione del Presidente del Consiglio Flandin e del ministro Laval, uomini giovani ai quali non mancano volontà di conciliazione e senso di realtà. Ed è questa anche la convinzione del Capo del Governo fascista, il quale è dotato delle stesse qualità e la cui vigorosa audacia non esclude la prudenza e il senso della misura ».

Anche il *Matin* commenta con vivo favore l'annunzio dell' incontro e dice che « l'intesa franco-italiana può comportare delle difficoltà, ma dovrà essere conclusa poichè costituisce una tappa necessaria per rimettere in ordine l'Europa.

Negoziati delicatissimi

« Intanto — continua il giornale — la conclusione delle conversazioni preliminari non tarderà ad avere favorevole influenza sulla situazione internazionale. La grande cura con cui questi delicatissimi negoziati sono stati condotti permette di bene sperare per il ristabilimento della pace nell'Europa centrale ».

La Borsa di Parigi, che nei giorni scorsi era stata sfavorevolmente influenzata da notizie incerte e contraddittorie, ha commentato l'avvenimento con ottimismo, e ha registrato un movimento generale al rialzo, particolarmente sensibile nel comparto delle rendite.

Secondo informazioni ufficiose il soggiorno di Laval a Roma durerà quattro giorni Il ministro francese giungerà nella Capitale italiana venerdì alle 19,50 e ripartirà per Parigi martedì a mezzogiorno, dopo avere dedicato la giornata di lunedì a una visita al Vaticano.

Un ricevimento sarà offerto a Palazzo Venezia in onore degli ospiti. Domenica sera l'Ambasciata di Francia offrirà un ricevimento al quale parteciperanno il ministro francese, i suoi collaboratori, il Capo del Governo fascista e alte personalità dei due Paesi.

Rientrato a Parigi, Laval si riposerà 24 ore e ripartirà quindi per Ginevra, dove parteciperà ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni.

La Federazione degli ex combattenti e vittime della guerra del Dipartimento delle Alpi Marittime ha inviato a Laval un telegramma nel quale, dopo aver espresso il profondo attaccamento suo, come di tutta la Unione federale dei combattenti, alla pace ed alla intensificazione della amicizia franco-italiana, invia al Ministro i suoi migliori voti pel successo del suo viaggio.

Consensi inglesi

LONDRA, 3 pom.

Il comunicato ufficiale pubblicato a Parigi dopo il Consiglio dei Ministri di ieri che annuncia per questa sera la partenza del ministro Laval per Roma è stato accolto con molta soddisfazione in Inghilterra. Da vari giorni gli ambienti politici e la stampa seguivano con crescente interesse il corso delle trattative.

Il *Times* nel suo articolo di fondo intitolato «Laval a Roma» si congratula vivamente col Duce, il ministro francese degli Esteri e i loro collaboratori per avere condotto le trattative sulle quali l'Europa fonda tante speranze, al punto in cui sono.

Per altro il giornale osserva che il riserbo di Roma e di Parigi sulla possibile natura degli accordi non permette per ora di anticipare con fondatezza delle previsioni su quelli che saranno i termini dell'intesa; ma qualunque essi siano, verranno accolti dal mondo intero con soddisfazione perchè rappresenteranno un grande passo verso la pacificazione generale della Europa.

La sistemazione diretta delle pendenze fra Roma e Parigi e quella del riavvicinamento sui problemi politici dell'Europa centrale è considerato in Inghilterra di notevole importanza non solo per il suo valore intrinseco ma anche e più dal punto di vista internazionale, perchè significa la eliminazione dei motivi di dissidio fra i due Paesi.

Quanto alla sistemazione centro-europea la Gran Bretagna non ha interessi diretti come altre Potenze, ma è evidente che il suo maggior interesse sta nella garanzia di tranquillità internazionale, che darebbe un accordo italo-francese.

Inoltre in Inghilterra si spera che questo accordo possa essere il tratto d'unione per un riavvicinamento franco-tedesco.

Il « Foreing Office » comunica ufficialmente il rinvio della visita di Flandin e Laval a Londra, per subito dopo la riunione del Consiglio ginevrino.

Amichevole compiacimento in Austria

VIENNA, 3 pom.

Il *Telegrafo* fa precedere la notizia da un grosso titolo su tutta la prima pagina.

Secondo il giornale, sulla decisione della immediata partenza, che è considerata come uno dei più grandi avvenimenti della politica internazionale del dopoguerra, ha anche non poco influito il Presidente del Consiglio francese Flandin, che «è sempre stato un tenace fautore di una politica di alleanza fra l'Italia e la Francia».

Il giornale conclude col dire che anche l'Austria ha attivamente partecipato all'ultima fase delle trattative. Il rappresentante austriaco presso la Società delle Nazioni, dott. Pfugl, che si trova attualmente a Parigi ha infatti avuto lunghe conversazioni con Laval.

La *Neue Freis Presse* pubblica un editoriale illustrante la grande importanza, dal punto di vista internazionale del viaggio di Laval a Roma, e ricordante in proposito il grande discorso pronunziato a Milano da Mussolini nell'ottobre scorso e relativo alla possibilità di un accordo tra l'Italia e la Francia.

Nei circoli politici la notizia del viaggio di Laval è commentata con viva fiducia nei benefici internazionali dell'intesa tra Francia e Italia.

La Germania prende atto

BERLINO, 3 pom.

La notizia che Laval partirà questa sera per Roma ha destato una viva sorpresa nei circoli politici berlinesi dove poche ore prima si dava per certo un rinvio del viaggio e per molto probabile il fallimento delle trattative italo-francesi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in un breve commento, prende atto della inattesa decisione e sottolinea taluni commenti francesi, da cui dovrebbe trasparire lo scetticismo circa i risultati concreti della missione del titolare del Quai d'Orsay. Passando quindi all'esame per proprio conto degli ostacoli che a suo avviso dovrebbero rendere assai difficile il compito del Ministro francese, il giornale mette in particolare rilievo la complessità del problema del bacino danubiano, osservando che anche la firma di un protocollo non può alterare le ragioni essenziali dei divergenti interessi politici ed economici.

L'impressione a Budapest

BUDAPEST, 3 pom.

La notizia del viaggio di Laval a Roma ha prodotto vivo interesse nei circoli politici ungheresi.

Il console di Lettonia richiamato da Leningrado

BERLINO, 3

Secondo un telegramma che il *Deutsche Nachrichten Burö* ha da Tallinn, il Governo lettone ha improvvisamente richiamato il suo console generale a Leningrado, Alexander Bissenieks. Nell'ambiente consolare della ex-Capitale russa si afferma che il richiamo è stato suggerito dal Commissariato sovietico degli Esteri e va messo in relazione con le voci sorte in seguito alla condanna dell'uccisore di Kirof e dei suoi complici.

Il capo della G. P. U. nella lista nera dei congiurati?

MOSCA, 3 pom.

Anche il famoso Jagoda, capo temuto della G.U.P., sarebbe stato arrestato sotto l'accusa d'implicazione nel complotto antistaliniano. L'arresto sarebbe stato compiuto nei giorni scorsi, dietro ordine preciso dello stesso Stalin, e si sarebbe svolto nel più assoluto riserbo.

Lo Jagoda gode di trista rinomanza per la feroce crudeltà di cui egli ha sempre dato prova specie all'epoca della costruzione del canale Volga-Mar Bianco che ha significato una vittoria di Jagoda ma che è costata vittime umane a decine di migliaia.

E' evidente che se Jagoda è implicato nel complotto i suoi giorni sono contati. Con Jagoda scomparirebbe una delle più crudeli figure che hanno caratterizzato il regime bolscevico.

Fu uno dei pochi che vide subito in Stalin il successore di Lenin e, per raggiungere meglio il proprio scopo, riusciva a sposare la cognata dello stesso Stalin.

Zamora tenta di chiarificare

l'intricata situazione spagnola

MADRID, 3 pom.

Al Consiglio dei ministri il presidente della repubblica, Alcalà Zamora, ha esposto lungamente i suoi concetti sulla interpretazione della costituzione a cui ha dato luogo la entrata in vigore degli statuti regionali.

Il presidente continuerà la sua esposizione e non sarà quindi possibile sapere prima di domani come verrà risolta la situazione politica.

Intanto il governo ha deciso di presentare alla deputazione permanente delle Cortes una proposta per togliere lo stato d'assedio da una parte della Spagna.

Entrando nell'esame dei singoli articoli della Costituzione, giunto all'articolo 26 che si riferisce alla questione religiosa, il Presidente, sorvolando sull'aspetto dottrinale di tale articolo, ha dichiarato che esso permetta una tale ampiezza di interpretazione da poter giungere alla conclusione di un Concordato con la Santa Sede.

In merito allo Statuto catalano e alle autonomie regionali, Alcalà Zamora ha affermato che, per la salvaguardia nelle regioni autonome dei supremi interessi dello Stato, sarà sufficiente che il rappresentante di questo, che dovrà essere un funzionario, sia nello stesso tempo rappresentante del potere autonomo.

Infine il Presidente ha parlato della sincera adesione al regime dei partiti di destra.

La questione delle dimissioni dei ministri popolari, alle quali, secondo quanto si afferma, si sarebbe aggiunta anche quella del ministro senza portafoglio Martinez De Velasco, capo del Partito agrario, non è ancora stata risolta.

Il Presidente del Consiglio si propone di studiare un piano di lavori pubblici allo scopo di rimediare alla disoccupazione.

Il Governo ha infine deciso che i lavori delle Cortes, interrotti il 22 dicembre per le feste di Natale, vengano ripresi il 22 gennaio.

Aggressioni contro ebrei in Russia

LONDRA, 3

Per la prima volta da quando è stato instaurato in Russia il regime sovietico, sarebbe scoppiato un forte movimento antisemita. Secondo quanto riferisce il corrispondente da Varsavia del *Daily Express* un forte gruppo di giovani operai ha attaccato un gruppo di ebrei e lo scontro è stato così violento che la polizia ha dovuto intervenire e ha durato fatica a disperdere i dimostranti. Diversi ebrei sono stati condotti all'ospedale.

La causa di questo ritorno all'odio semitico, che sembrava estinto in Russia, è da ricercarsi nel fatto che l'organizzazione terroristica « Centro di Leningrado » è capeggiata da ebrei, e che il 40 per cento delle persone arrestate dopo l'uccisione di Kirof sono israeliti, come pure lo sono Zinoviel, Kamenef e Trozkj.

Equazioni sbagliate

Nell'ultimo numero de « L'Evangelista », 26 dicembre 1934, noi troviamo un saggio molto eloquente della logica che caratterizza il Protestantesimo.

Sotto il titolo « Leggendo e ritagliando », a proposito del Protestantesimo Messicano, scrive: « Lo spirito del Protestantesimo nel Messico è radicalmente diverso da quello che anima la Chiesa cattolica romana... Le Chiese protestanti non sono mai state così attive come negli ultimi anni... La rivoluzione nel Messico non nacque a tendenza antireligiosa, ma si trovò necessariamente a cozzare contro quella forma di religione organizzata che aveva dominato per secoli la vita nazionale. Si deve al conservatorismo intransigente del papismo la piega antireligiosa che specialmente oggi vanno prendendo le cose nel Messico. Tuttavia, se il papismo si modellasse sullo spirito che anima i nostri fratelli protestanti, la politica religiosa messicana farebbe subito macchina indietro ».

Ebbene nello stesso Numero, nella cronaca di Milano si legge che il pastore Tito Signorelli in una lezione sul tema « Il Sistema di Don Abbondio », dopo di aver detto che esso non è che il sistema del piatto egoismo, del quieto vivere, dell'arte volpina per scansare tutti i contrasti ecc. concludendo « presentò D. Abbondio come l'incarnazione della Chiesa Papale, che si è sempre accordata col più forte anche lei, per « scansare tutti i contrasti », per « cedere in quelli che non poteva scansare » i Don Rodrigo, non curando, ma per contro angariando i Renzo e Lucia protagonisti della storia di tutte le storie. Con esempi tratti dal nostro Risorgimento avvalorò l'equazione: Don Abbondio = Chiesa Papale ».

Mirabile logica! da una parte si rimprovera l' intransigenza della Chiesa Romana nel Messico e le si attribuisce la ragione della persecuzione; dall'altra parte le si rimprovera il quieto vivere e l'arte di scansare tutti i contrasti... La verità è che se nel Messico il Protestantesimo non è perseguitato, è appunto perchè i persecutori della Chiesa nel Messico sanno bene che dal Protestantesimo alla rinnegazione totale del Cristianesimo non vi è che un passo: basti ricordare che in una recente inchiesta fatta in America tra i Pastori Protestanti, risultò che di essi, solo 5 per cento ammisero ancora la Divinità di Cristo; degli altri, 50 ne negarono apertamente la Divinità, 45 riconobbero che Gesù Cristo è solo un Uomo divino. Certo l'empietà non ha nulla da temere da simili Pastori cristiani! Al contrario la schiera innumerevole dei Martiri antichi e moderni sta a dimostrare se è vero che la Chiesa Cattolica ha adottato il sistema di D. Abbondio, il sistema del quieto vivere... Ciechi volontari!

P. GIUSEPPE M. PETAZZI S. J.

La politica mussoliniana di giustizia sociale e di potenza militare

acclamata a Torino dal Consiglio nazionale del fascismo

Il vibrante saluto ai dieci milioni di italiani che lavorano all' estero

TORINO, 3 pom.

Il Consiglio nazionale del P. N. F. resi gli onori ai Caduti per la rivoluzione, s'è riunito oggi in Torino nella Casa Littoria, sotto la presidenza del segretario del P. N. F., presenti i componenti il Direttorio nazionale, il capo di S. M. della M. V. S. N., il segretario generale dei fasci italiani all'estero, il vicesegretario dei GUF e capo di S. M. dei F. G. C. e i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste.

Assistevano, invitati dal segretario del Partito, il Prefetto della provincia ed il Podestà di Torino. Il capo di S. M. della M. V. S. N. e il segretario federale di Torino hanno portato, rispettivamente, il saluto dei legionari e delle forze della città e della provincia, inquadrate nelle organizzazioni del regime.

Ha risposto il Segretario del Partito, con espressioni di schietto cameratismo, a nome delle Camicie nere di tutta l'Italia.

Alcuni segretari federali hanno quindi parlato su questioni di carattere organizzativo e su problemi che più particolarmente interessano la situazione economica delle rispettive provincie. Le une e gli altri sono stati oggetto di discussione, riassunta dal Segretario del Partito, il quale ha segnato direttive per una più intensa azione che le Federazioni dei fasci di combattimento dovranno svolgere, nel corso dell'anno XIII al fine di rendere il Partito sempre più adeguato ai compiti ad esso assegnati dal Duce.

Il segretario generale dei fasci italiani all'estero ha riferito sull'efficienza dell'organizzazione, che è anima stessa delle collettività italiane di oltre confine.

Il testo delle dichiarazioni

Il Segretario del Partito, a conclusione dei lavori, ha letto le due seguenti dichiarazioni che il Consiglio nazionale ha approvato, acclamandole:

1.o *Il Consiglio nazionale del P. N. F. adunatosi, per volere del Duce, il 3 gennaio dell'anno XIII E. F. in Torino, rivolge un saluto augurale alle Camicie nere che, inquadrate sotto i gagliardetti dei fasci di combattimento all'estero, tengono viva, fuori dei confini della Patria, la fiamma del fascismo, e ai 10 milioni di italiani che, con tenace sacrificio, hanno decisamente contribuito alla vita e al progresso di interi continenti;*

testimonia ai camerati lontani nello spazio, ma vicini al cuore della Nazione, come l'Italia abbia ripreso la volontà del primato, la quale impegna tutti gli italiani, sotto qualunque cielo vivano ed operino, ad essere, in ogni momento, degni di questa missione, che avrà sicuramente, come l'ebbe un tempo, grande importanza nella storia della civiltà;

esprime la certezza che le Camicie nere che vivono oltre le frontiera, saranno in ogni ora solidamente partecipi del favore ideale che anima e sospinge gli italiani di Mussolini e sapranno riconoscere nella grandezza e nello splendore di Roma fascista l'insuperabile ed eloquente documento della sua missione nel mondo;

addita lo spettacolo di una giovinezza forte nello spirito e nei muscoli, che costituisce una prova chiarissima della piena vigoria della stirpe ed una sincera garanzia della continuità della Rivoluzione delle Camicie nere, della quale i fascisti all'estero devono sentirsi propagatori e militi fedeli.

Per la potenza della Patria

2.o *Il Consiglio nazionale del P. N. F. adunatosi, per volere del Duce, il 3 gennaio dell'anno 13.o E. F. in Torino, esalta col fiero entusiasmo di tutte le Camicie nere di Italia la continuità dell'azione rivoluzionaria che, sulla grande direttrice di marcia segnata dal Duce, con il discorso del 3 gennaio dell'anno III E. F., ha proceduto e procede vittorioso negli spiriti, nelle leggi e nelle opere;*

saluta Torino fascista e il suo industre popolo che nel clima ideale suscitato dalla parola del Duce, all'alba del 2.o decennio, dà piena dimostrazione di sapere operare secondo i comandamenti del Capo, il quale, annunziando una più profonda solidarietà nazionale, ha posto le basi di quell'alta giustizia sociale, che, lungi dalle vecchie ideologie, si realizza nell'ordine corporativo e prepara l'eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro, inteso come dovere e come diritto;

prende atto con compiacimento dei primi favorevoli risultati dell'azione intrapresa in esecuzione delle direttive del Duce per combattere la disoccupazione e per raggiungere una più equa distribuzione del lavoro, risultati conseguiti mercè l'alto spirito di comprensione e di disciplina delle categorie produttrici;

afferma nella romana e sabauda città del Risorgimento, onusta di gloriose tradizioni militari, il valore storico della legge mussoliniana che, identificando nel soldato il cittadino del tempo fascista, affida alla vasta e profonda preparazione militare e alla più intima fusione del popolo con l'Esercito, la sicura potenza della Patria.

Il Consiglio nazionale ha avuto inizio e termine con il « saluto al Duce ».

Il Segretario del P. N. F. subito dopo, ha comunicato le due dichiarazioni alle Camicie nere e al popolo di Torino, adunati nella piazza Vittorio Veneto.

Nella Piazza Vittorio Veneto

La vastissima piazza era veramente gremita. Oltre ai giovani fascisti, alle Giovani Italiane, agli interi gruppi rionali della città erano presenti mutilati, i feriti fascisti e accanto a loro il gruppo dei Sansepolcristi. Al comando del colonnello Baseggio erano in prima fila i Sansepolcristi milanesi, Capitano Carcano, Capitano Del Grosso, Bondosi, Canavesio, Svanonain, Frattigiani, Gallimberti, Tommasini e Ferradini. Quando le gerarchie con a capo il Segretario del Partito entrano nella Piazza un immenso alalà echeggia nella moltitudine.

Achille Starace ha poi preso posto sul podio formato da un gigantesco trattore posto col frontale verso Via Po. Sulla trattrice a fianco di S. E. Starace erano l'on. Marinelli, S. E. Terruzzi, S. E. il Prefetto Morisi, il Segretario Federale e i membri del Direttorio. Uno squillo di tromba ottiene un attimo di silenzio durante il quale si è levata vibrante la voce del Segretario del Partito.

L'omaggio ai Caduti in guerra

L'immensa adunata si è poi conclusa col saluto al Duce ordinato da Achille Starace. Mentre gli applausi ancora si rinnovano sulla piazza incessantemente, Sua E. Starace e i gerarchi nazionali hanno percorso la grande piazza tra due imponenti ali di popolo per recarsi alla Chiesa della Gran Madre di Dio.

S. E. Starace ha voluto attorno a sè i comandanti delle forze armate della Nazione di stanza nella nostra città ed ha poi percorsa la Piazza Gran Madre di Dio tra applausi della gran folla del rione accorsa a salutare i gerarchi. Nel tempio la cerimonia è stata di estrema semplicità.

Ricevuti dal Canonico Rev. Don Bertola, i Gerarchi sono entrati nella cripta ove hanno sostato in commosso raccoglimento, salutando romanamente. Attorno all'ara ove sono state deposte corone di alloro erano schierati soldati di tutte le armi, irrigiditi nella posizione di attenti. Percorso il corridoio che circonda la cripta, i Gerarchi hanno lasciato il Tempio ove con commosso animo hanno ricordato gli eroi Caduti per la Vittoria.

S. E. Starace, visto all'uscita, un gruppo di madri del popoloso rione, si è loro avvicinato, rivolgendo cordiali parole e si è poi allontanato salutato da entusiastici alalà.

Il Direttorio del Partito si riunirà il 7 corr.

ROMA, 3

Il Foglio di disposizioni del segretario del P. N. F. Num. 338 reca: Il Direttorio nazionale è convocato nel palazzo del Littorio il 7 gennaio alle ore 10. Il direttorio nazionale assisterà alla prima riunione della Corporazione della zootecnica e della pesca che sarà presieduta dal Duce nella sede del Ministero delle Corporazioni. (Stefani).

Direttive del Gen. Grazioli sulla cultura militare nelle scuole

ROMA, 3

Sui corsi di cultura militare nelle scuole, il generale d'armata Francesco Grazioli, proposto quale ispettore capo alla preparazione premilitare e postmilitare della Nazione, dà questi interessanti ragguagli:

« Come è noto, tre sono i corsi di cultura militare stabiliti dalla nuova legge per la pratica attuazione dell'insegnamento e per quanto nel loro complesso questi tre corsi costituiscono, come è naturale, un ciclo unico progressivo di conoscenze militari, ciascuno dei corsi è combinato in modo, nel rispettivo programma, da poter rappresentare a chi non proseguisse oltre nel cammino scolastico, una dosatura di cultura militare sufficiente, cioè proporzionata alle attività che possono presumibilmente competere ai giovani, in relazione agli studi compiuti nella vita militare o civile.

« Il corso di primo grado comprende un solo anno, corrisponde al parallelo (diciamo così) della terza ginnasiale esteso naturalmente ad analoga classe di tutte le scuole di diverso tipo. Il corso di secondo grado, che invece è biennale, corrisponde al parallelo della prima e seconda liceale esteso come sopra. Il corso di terzo grado, pure biennale, corrisponde al parallelo del primo e secondo anno di università o di scuola superiore.

« Ciascun anno di corso comprende soltanto venti ore annuali di lezioni, più alcune escursioni istruttive esterne, cioè visita a campi o ad esercitazioni militari, o a stabilimenti o località dove le Forze armate svolgono qualche loro importante forma di attività.

Venti ore rappresentano, come è facile intendere, un minimum che si è dovuto accettare per non sovraccaricare troppo i giovani già tanto oberati dall'attuale programma di insegnamento delle materie civili. Ed è un tale minimum che garantisce da ogni ombra di preoccupazione che la cultura militare possa comunque superare quella giusta dosatura in rapporto alla necessaria cultura civile. Sarà piuttosto da studiare per l'avvenire se rivedendo la Legge sull'insegnamento nelle scuole, non si possa sfollare alquanto qualche tempo troppo pesante e in qualche punto superata, in modo da poter eventualmente aggiungere qualche altra ora utile alla cultura militare, senza per questo accrescere il carico degli studenti.

La Legge sancisce nettamente l'obbligatorietà della cultura militare nelle scuole. Tale obbligatorietà dovrebbe esigere corrispondenti sanzioni verso quei giovani che vengono meno alla necessaria frequenza e che non abbiano tratto dalle lezioni il profitto adeguato.

In realtà la Legge dispone all'articolo 6 che gli alunni delle scuole medie non possano conseguire la promozione o l'ammissione alle classi superiori o il diploma finale di studi, se non ricevono un attestato di avere seguito con profitto il corso di insegnamento di coltura militare, e che gli studenti delle Università o degli Istituti Superiori non possono essere ammessi agli esami di laurea o di diploma se non dimostrano di avere frequentato con profitto il corso d'insegnamento di coltura militare. Resta tuttavia la difficoltà di accertare questo profitto, data la estrema limitazione delle ore concesse all'insegnamento militare e la mancanza di esami finali. Ma su questo punto, come su tanti altri relativi all'applicazione pratica della Legge, questo primo anno che dovrà essere considerato come un vero e proprio anno di esperimento, darà norme per l'avvenire.

I programmi sintetici elaborati per i tre corsi dell'Ispettorato per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione e preceduti da una breve memoria esplicativa per gli insegnanti, sono stati già approvati come la Legge dal Ministero dell'Educazione Nazionale, nonchè dai Ministeri militari interessati e sono già stati diramati alle autorità competenti.

Poichè per quest'anno non sarà pubblicato alcun libro di testo ufficiale (salvo un buon libro di guida per il solo corso di primo grado) si è creduto opportuno, tanto per questo corso di primo grado come per il corso di secondo grado, di preparare programmi analitici molto diffusi come traccia degli insegnanti, allo scopo sopratutto di evitare che essi esorbitino dai limiti tecnici necessariamente molto ristretti entro i quali debbono contenere il loro insegnamento.

Soprattutto sarà necessario che gli insegnanti tengano sempre presente che non si tratta di insegnare cose militari a destinati alla carriera militare, bensì di impartire qualche indispensabile nozione di carattere militare a giovani destinati a carriere civili.

A tale necessità è soprattutto ispirata la premessa pubblicata in testa ai programmi: per i due corsi di primo e secondo grado la materia nel suo complesso potrà essere svolta indifferentemente tanto da ufficiali dell'Esercito, quanto da ufficiali della Marina e dell'Aeronautica. Nel corso di terzo grado invece (universitario) data la più accentuata importanza del programma avente carattere piuttosto di una serie di conferenze che non di un vero e proprio corso istruttivo, la materia di cultura militare terrestre verrà svolta da ufficiali dell'Esercito, quella marittima da ufficiali di Marina, quella aerea da ufficiali dell'arma Aeronautica.

La scelta degli insegnanti è stata fatta con tutta la possibile cura sulla base di proposte dei comandanti di Corpo d'armata, ciascuno per le scuole medie o superiori comprese nel territorio di competenza del rispettivo Corpo d'armata.

I rappresentanti diplomatici ricevuti al Quirinale

ROMA, 3

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al Quirinale il ricevimento del Corpo diplomatico per la presentazione degli auguri alle LL. MM. il Re e la Regina.

Il ricevimento si è svolto nella Sala del Trono ove si trovavano i Sovrani con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Nella Sala degli Ambasciatori i Maestri delle cerimonie ed alcune dame di Corte ricevevano i vari rappresentanti accreditati presso il Quirinale e le loro signore, che sono stati poi introdotti ed annunciati ai Sovrani dal primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re conte di Sant'Elia.

Ha porto per primo gli auguri ai Sovrani il Nunzio Apostolico S. E. mons. Borgongini Duca.

Successivamente sono stati ricevuti gli ambasciatori del Belgio, di Germania, di Polonia, di Francia, di Gran Brettagna, dell'Argentina, di Spagna, del Cile, di Turchia e del Giappone; i ministri di Svizzera, Norvegia, Lituania Venezuela, Svezia, Monaco, Danimarca, Egitto, Grecia, Finlandia, Uruguay, Paesi Bassi, Cecoslovacchia Romania, Jugoslavia, Lettonia, Perù, Persia, Ungheria, Afganistan, Cuba, Sud Africa, Bulgaria Austria, gli incaricati di affari con lettera di Etiopia, Guatemala, Bolivia; gli incaricati di affari di Ambasciata *ad interim* del Brasile, della U. R. S. S. e degli Stati Uniti d'America;

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Chi non ha offerto offra, chi ha già dato ottenga che altri dia

49° elenco

Somma precedente L. 131.856,10

DERNA: Don Marcello Valdelsolo » 13,—
BRESCIA: Stefano Stagnoli, Vestone » 5,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Co. Scarselli Giuseppe, Bologna » 25,—
Paggella Annibale, Bologna, «per un maggior incremento dell' *Avvenire d'Italia*, confida che la sottoscrizione continui fino alla cifra di mezzo milione, per cui sia possibilt oltrechè consolidare il giornale, anche apportarvi nuovi miglioramenti» » 20,—
Can.co Romeo Lucchini, Bologna » 20,—
Brizzi Maria Rina, Bologna » 8,—
Don Luigi Zamboni, Parroco S. Venanzio di Galliera » 10,—
Sabatini Augusto, S. Venanzio di Galliera » 10,—
Campagna Adolfo, Longara » 3,—
Can.co Nicola Mattioli, Gavaseto, Arciprete » 28,—
Galassi Maria, Castel San Pietro » 10,—
Associazione «S. Luigi», Villola, Soci Effettivi » 9,50

BERTINORO

S. E. Mons. FRANCESCO GARDINI, Vescovo: *«Rinnovo l'abbonamento al caro* Avvenire d'Italia *e, con gran cuore, benedico alla Direzione e Amministrazione, incoraggiando tutta la famiglia del giornale a sostenere la tenace lotta ingaggiata per la distruzione dei funesti errori moderni e pel trionfo della verità cattolica. Auguri di penetrazione completa tra il Clero (che tutto, ormai, dovrebbe essere abbonato) e tra il popolo». Rinnovando l'abbonamento* (2.a offerta) » 48,—

CARPI

Opere Cattoliche di S. Martino Secchia e Parroco » 20,—

FAENZA

Belloni Don Francesco, Arciprete, Sarna » 10,—

FERRARA

Maria Govoni di Lotto, Presidente Consiglio Diocesano Donne Cattoliche, Ferrara » 10,—
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Benedetto, Ferrara » 10,—
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Maria in Vado » 10,—
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di Quacchio:
N. N. » 1,—
Marighelli Adele » 0,50
Benini Nina » 0,50
Benini Maria » 0,50
Bartolini Emilia » 0,50
Pignatti Santina » 0,50
Marchetti Olga » 0,50
Gilli Amelia » 0,50
Gulinati Argia » 0,50
Pazzi Ida » 0,50
Mazza Filomena » 0,50
Bregna Maria » 2,50
Gessi Alessandrina » 0,50
Bassini Giuseppina » 0,50
Macinenti Cleonice » 0,50

FIDENZA

Gandolfi Can.co Antonio, Monticelli d'Ongina » 13,—

GUASTALLA

Artoni Don Vittorio, Arciprete, Pieve di Guastalla » 8,—

IMOLA

Arciprete e Associazioni Cattoliche di Rubano, «al valoroso *Avvenire* perchè sempre più agguerrito possa continuare la buona battaglia» » 20,—

MODENA

Magg. Pedozzi Adone, Montale Rangone, «augurando che il valoroso e benemerito *Avvenire* sia sempre più apprezzato e diffuso per il bene morale, individuale e sociale» » 25,—
Associazioni Cattoliche della Parrocchia, Camposanto, «entusiaste per il risveglio religioso portato dagli Esercizi Spirituali» » 10,—
Monari Elisa ved. Severi, Modena » 5,—

MODIGLIANA

Don Giacomo Viuzza, Parroco di S. Giovanni Battista in Val d'Acereto » 2,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Giovanni Battista in Val di Acereto » 4,—

PIACENZA

Mazzoni Don Anacleto, Arciprete, Cesereto » 5,—
Lucchini Don Carlo, Prevosto, Casaldonato di Ferriere, «i migliori auguri al carissimo *Avvenire*» » 10,—
Carmeli Don Giovanni, Caneso di Bedonia » 3,—

RAVENNA e CERVIA

Famiglia Brandolini, Ravenna » 10,—
N. N., Ravenna » 3,—
Manaresi Don Luigi, Arciprete, Consandolo » 10,—

REGGIO

Lindner Fag. Floriano, Reggio Emilia » 8,—
Manzini Luciano, Reggio Emilia » 2,—
Unione Uomini Parrocchia di S. Giacomo, Reggio Emilia » 10,20
Fonzoni Natale, Massenzatico » 3,—

RIMINI

Casadei Can.co Giuseppe, Rimini » [illegible]
Ugolini Maria Luisa, Acquaderni » 6,—
Don Tullio Gabellini, Serravalle (Repubblica di S. Marino) » 10,—
Don Mariano Morri, Arciprete di Albareto di Montescudo » 10,—

SARSINA

Satanassi Dario, Sarsina » 5,—

Marche

ANCONA

Nob. Antonio Bosdari, Ancona » 10,—
P. Superiore dei Frati Minori di Capodimonte » 10,—

FERMO

Peretti Don Priamo, Magliano di Tenna » 5,—
P. Guardiano dei Minori, Potenza Picena » 5,—

MACERATA

P. Guardiano dei Minori, Pollenza » 3,—

MONTEFELTRO

Bonvicini Quinto di S. Leo » 8,—

OSIMO e CINGOLI

Parrocchia dela S.S. Trinità e S. Bartolomeo » 5,—
Associazione Giovanile M. di A. C. «S. Giuseppe da Copertino» di Osimo, «con ogni miglior augurio al valoroso *Avvenire d'Italia*. Si tratta di poco, ma i giovani hanno dato con tutto il cuore quanto hanno potuto»:
Sac. Ernesto Zagaglia » 5,—
Sac. Attilio Quarantini » 2,—
Giuseppetto Domenico » 2,—
Bellucci Leopardo » 0,50
Canapa Augusto » 1,20
Marchegiani Mario » 1,—
Barbadoro Ameglio » 0,50
Marsili Augusto » 0,20
Guerci Luciano » 0,30
Massanesi Marino » 0,20
Canonici Armando » 0,25
Ambrosoni Aldo » 0,30
Raffetti Giuseppe » 0,10
Serpilli Ulderico » 1,50
Antonio Giaccaglia » 1,50
Dionisi Giovanni » 0,20
Cingolani Giuseppe » 0,20
Giuliodosi Marino » 0,50
Associazione «S. Giuseppe da Copertino» » 5,—

SENIGALLIA

Ing. Giacomo Ferroni Frati, Senigallia » 8,—

Piemonte

TORINO

Gerbaldi avv. cav. Francesco, Torino » 10,—
Sorba Teol. Umberto, Mirafiori » 10,—
Gianzano Don Matteo, Superga » 15,—
Marchisio Dorotea, Castelnuovo Don Bosco » 5,—
Campagna Agostino, Torino » 3,—
Dorotea Marchisio con la sorella e un'amica, Castelnuovo Don Bosco, «con l'augurio di larga diffusione del quotidiano cattolica fra i Castelnovesi, in omaggio ai desidesi del S. Padre» » 5,—
Ostellino Luigi, Bradizzi, «facendo voti perchè codesto giornale sia sempre più apprezzato e diffuso» » 5,—

CUNEO

Peirone Teol. Lorenzo, Pievano, Robilante » 10,—

IVREA

Colonnello Ginocchio cav. Edoardo, Ivrea » 8,—
Chiavenato Don G. B., Villareggia » 8,—

SALUZZO

Rag. Pietro Rossi, Saluzzo » 20,—
Canaglia Don Antonio, Manta » 10,—

SUSA

Bartolomei Don Marco, Parroco, Sanze di Cesana » 5,—
Teol. Bar Attilio, Prev. San Giorgio » 5,—
Gruppo Parrocchiale Uomini Cattolici della Cattedrale di Susa » 10,—

TORTONA

Nava Maria, S. Sebastiano Curone » 3,—

Toscana

FIRENZE

Convento dei Cappuccini di Montughi » 16,—
Parrocchia di Montespertoli: Unione Uomini:
Don Ottavio Boretti, Proposto » 5,—
Frassineti Ubaldo » 2,—
Baccani Giulio » 2,—
Pacini Guido » 2,—
Guidono Enrico » 1,—
Cuccuini Modesto » 1,—
Cav. Pio Cigheri » 2,—
Augusto Pippucci » 1,—
Pampaloni Dino » 0,50
Tafi Gaetano » 0,50
Tafi Giuseppe » 1,—
Acomanni Luigi » 2,—
Unione Donne Cattoliche Montespertoli » 5,—
Circolo Giov. Cattolico Montespertoli » 3,—
Granelli Gino, Tavernelle » 3,—
Barzaghi Don Girolamo, Montefiridolfi » 5,—
Giacinta Rosselli Del Turco, Firenze » 3,—
Don Focacci Giuseppe, Barberino Mugello » 3,—
N. N., Firenze » 3,—
Palmira Nuti, Firenze » 25,—
Don Bini Francesco, Pontorme » 10,—
Aspiranti, Pontorme » 5,—
Apostolato della Preghiera, Pontorme » 5,—
Avv. Ugo Feri, Firenze » 50,—
Don Raimondo Torelli, Barberino d'Elsa » 8,—
Don Attilio Coradini, Convitto Ecclesiastico » 5,—
Fabbrucci Enrichetta, Firenze » 3,—
Associazione Giov. M. di A. C., Luco di Mugello, «nella circostanza della sua ricostituzione offre la modesta offerta» » 5,—
Sac. Pietro Cavini, Priore a Salecchio, Palazzuolo di Romagna, «beneaugurando» » 10,—

AREZZO

Matteucci Don Beniamino, Parroco di Biforco » 10,—
Mugnai Don Gio. Batta, Castiglione Fibocchi » 10,—
Palarchi Don Leonardo, Rassina » 3,—

CHIUSI

P. Eugenio Sderci, Superiore Convento S. Francesco, Cetona » 5,—

LIVORNO

Associazione dei tramvieri «Fate bene tramvieri ed altri» della Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo.
Armando N. » 0,20
Carino Angelo » 0,50
Carpignani Ardelio » 0,50
Poggianti Dino » 0,20
Fraschetti Pilade » 0,30
Leonetti Egisto » 0,50
Baldini Temistocle » 0,50
Gherardini Giovanni » 0,50
Del Canto Ottorino » 0,35
Bini Carlo » 0,25
Bracci Giovanni » 0,20
Gradosi Giovanni » 0,30
Beucci Alessandro » 0,30
Giari Eugenio » 0,30
Scianò Leone » 0,30
Giovannetti Corrado » 0,20
Bagnolli Vanetto » 0,30
Caioli Luigi » 0,30
Norci Adolfo » 0,30
Malacarne Gino » 0,20
Zucchelli Ivo » 0,20
Polverosi Raffaello » 0,30
Zigoni Gino » 0,30
Scian Leone » 0,30
Meuracci Armando » 0,20
N. N. » 0,30
Bagnoli Ivo » 0,30
Cerrai Ottorino » 0,20
N. N. » 0,40
Raul De Maio » 1,—
N. N. » 0,20
Favilla Nello » 0,20
Pelagatti Giovanni » 0,30
Bardi Gino » 0,30
Baldi Paris » 0,30
Sac. S. Pellini » 4,—

LUCCA

Don Anchise Bianchi, Badia di Cantagnano » 5,—
Associazione Giov. M. di A. C. «Volto Santo» di S. Maria Forisportam:
Morelli Giuseppe » 2,—
N. N. » 0,30
Battaglia » 0,20
Martinelli Luigi » 0,50
Don Fratini » 2,—
Matteoli Aldo » 0,50
Fucigna Giorgio » 0,30
Pennacchi Luigi » 0,20
D. Giacomo Quilici » 1,—
Martinelli Bruno » 0,50
Clerici Sergio » 0,20
Della Santa Carlo » 0,45
Gruppo Donne Cattoliche di S. Quirico di Moriano:
Biagini Lavinia » 0,50
Biagini Daria » 0,20
Biagini Maria » 0,20
Massagli Annunziata » 0,20
Pucci Amelia » 0,40
Spadoni Teresa » 0,30
Pucci Armida » 0,30
Bevilacqua Filomena » 0,5
Bevilacqua Emma » 0,50
Andreini Pia » 0,20
Simonetti Eletta » 0,30
Papeschi Amanzina » 0,20
Spadoni Cesira » 0,20
Massagli Emilia » 1,—
Gruppo Donne di A. C. di Guamo:
Cesira Pacini » 0,50
Amelia Stragia » 1,—
Rossini Gelsomina di M. » 0,50
Teresa Ungaretti » 0,50
Stragia Assunta » 1,—
Gelsomina Rossini fu F. » 1,—
Ada Dal Porto » 0,30
Maria Lucchetti » 0,50
Amalia Guidi » 0,50
Venaglia Isola » 0,50
Palmira Martinelli » 1,—
Veneranda Rossini » 0,50
De Servi Silvia » 0,50
Creusa Pierotti » 1,—
Armida Orsolini » 0,50
Rossini Palmira » 0,50
Clotilde Piccolini » 0,30
Elidia Pacini » 0,50
Eugenia Pieri » 1,60

PISA

Don Angelo Menciassi, Pisa » 10,—

PISTOIA

Can.co Luigi Marini, Campiglio di Tizzano » 10,—
Don Emilio Sanesi, Parroco Santonuovo » 5,—

S. MINIATO

Mons. Jesse Botti, Arciprete, Castel di Sotto » 10,—

SOVANA PITIGLIANO

Don Filippo Travesi, Parroco, Montorgiali » 5,—

Tre Venezie

VENEZIA

Dott. cav. uff. Adolfo Plessi, Venezia » 10,—
Pellicioli Vittorio, Venezia » 8,—

ADRIA

Romanato Giuseppe, Fratta Polesine » 8,—
Maria Funi Bianchini, Rovigo » 7,—
Parrocchia di Fiesso Umbertiano:
Mons. Eraclio Mazzocco, Arciprete » 5,—
Don Guido Monesi, Cappellano » 5,—
Cavazzini Francesco » 5,—
Cav. Giuseppe Colognesi » 5,—
Cazzuffi Antonio » 3,—
Sorelle Zambello » 0,50
Castello Gaetano » 2,—
Previatti Tullio » 3,—
Fratelli Cittante » 2,—

BELLUNO

Don Fortunato Larese, Venas di Cadore » 10,—
Don Giuseppe Da Rin, Parroco, Vodo » 10,—

CENEDA

Mons. Luigi Paneghetti, Ceneda » 10,—

CHIOGGIA

Consiglio Diocesano della Gioventù Femminile di A. C. » 25,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. «Ven. Maddalena di Canossa» di Cavarzere » 5,—
Parrocchia di Cà Bianca di Chioggia, «plaudendo al quotidiano cattolico»:
Don Erminio Marangon, Parroco » 5,—
Gnesotto Pellegrino, Presidente Uomini Cattolici » 5,—
Soci Uomini Cattolici » 5,—
Donne Cattoliche » 3,—
Effettivi di A. C. » 3,—
Aspiranti di A. C. » 2,—
Aspiranti Associazione Gioventù Femminile » 2,—

FELTRE

Don Angelo Lecchi, Velai di Feltre » 10,—

FIUME

Don Nicolò Pavan, Fiume » 8,—

PADOVA

Pensionato Universitario «Antonianum», Padova, «rinnovando l'abbonamento» » 48,—
Sac. Francesco Bertoncello, Stra, «ricordando Rocca d'Adria» » 100,—
Gruppo Parrocchiale Donne di A. C., Candiana, «auguri di prosperità» » 12,50
Frigo Pietro, Corezzola » 5,—
Valenti Fabio, S. Eulalia del Gramma » 2,—
N. N., Padova » 25,—
Violato Sante, Conselve » 1,—
Mortin Don Mario, Seminario Vescovile, Padova » 8,—
N. N., Rubbio » 5,—
N. N., Cittadella, Cà Onorai » 5,—
N. N. Canove » 5,—
Sartori Don Pietro, Candiana » 3,—
Stupiggia Don Antonio, Arciprete, Villanova » 5,—
Unione Uomini di A. C., Villanova » 7,—
Graziato dott. Don Giovanni, S. Margherita d'Adige » 5,—
Maragoni Don Giovanni, Villafranca Padovana » 13,—
Parroco e Unione Uomini Cattolici di S. Cosma di Monselice » 15,—
Parrocchia di Villa del Conte » 18,75
Alcuni Parrocchiani di Ferradura:
Maran Giuseppe » 0,40
Muraro Giocondo » 0,40
Marcon Antonio » 0,20
Zanzin Antonio » 0,20
Fietto Antonio » 0,50
Barbiero Luigi » 0,50
Simonato Giovanni » 0,20
Piovan Emilia » 0,50
Disarò Teresa » 0,30
Bazzarin Isetta » 0,30
Associazione Uomini Cattolici di Arzerello:
Don Angelo Visentin, Ass. Eccl. » 5,—
Conte Albino » 0,50
Sola Giuseppe » 0,50
Dan Abramo » 0,50
Franchin Umberto » 0,20
Zodo Giuseppe » 0,50
Benvegnù Riccardo » 0,50
Parrocchia di Fiesso d'Astico:
Don Giuseppe Putti, Parroco » 5,—
Unione Uomini Cattolici di Fiesso d'Astico:
Cappuzzo Antonio » 0,50
Baschiera Sebastiano » 0,50
Guzzonato Antonio » 0,50
Vesco Giacomo » 0,50
Tacchetto Giovanni » 0,50
Calzavara Antonio » 0,50
Calzavara Giuseppe » 0,50
Carraro Valentino » 0,50
Zuin Innocente » 0,50
Agostini Vittorio » 0,50
Bovina Alessandro » 0,50
Lago Domenico » 0,50
Monetti Sebastiano » 0,50
Pasqualin Luigi » 0,50
Lazzarin Silvestro » 0,50
Baldan Sante » 0,50
Querini Giovanni » 0,50
Zuccherato Luigi » 0,50
Gruppo Donne di A. C. di Fiesso d'Astico:
Borghesan Eva » 0,50
Bertapelle Carlotta » 0,50
Garbin Amalia » 0,50
Ballin Alice » 0,50
Faggiotto Elisa » 0,50
Gambetta Elisa » 0,50
Tosato Italia » 0,50
Poletto Maria » 0,50
Favaro Assunta » 0,50
Baldan Augusta » 0,50
Rosolen Maria » 0,50
Bertocco Luigia » 0,50
Guzzonato Maria » 0,50
Ballin Luigia » 0,50
Gallegra Maria » 0,50
Chellini Maddalena » 0,50
Doni Ernesta » 0,50
Garzava Teresa » 0,50
Martellato Anna » 0,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Fiesso d'Astico:
Tosato Irma » 0,20
Tosato Antonia » 0,20
Agostini Emma » 0,20
Rigoni Maria » 0,20
Pasqualini Elia » 0,20
Lago Cornelia » 0,20
Guzzonato Maria » 0,20
Guzzonato Oliva » 0,20
Baldan Santina » 0,20
Lorenzi Rita » 0,20
Gallegra Teresa » 0,20
Agostini Anita » 0,20
Marcato Adele » 0,20
Terrin Maria » 0,20
Calzavara Anna » 0,20
Lago Leonilda » 0,20
Quaglia Maria » 0,20
Doni Camilla » 0,20
Francese Elide » 0,20
Ballin Antonietta » 0,20
Ballin Maria » 0,20
Ballin Evelina » 0,20
Francese Lauretta » 0,20
Francese Silvia » 0,20
Baschiera Letizia » 0,20
Gottardo Anna » 0,20
Carrano Linda » 0,20
Pampagnin Rina » 0,20
Baldan Nerina » 0,20
Barina Regina » 0,20
Barina Flora » 0,20
Doni Elena » 0,20
Associazione Giov. Maschile di A. C. di Fiesso d'Astico:
Agostini Giovanni » 0,25
Pippo Ernesto » 0,25
Bozzolan Angelo » 0,25
Gottardo Giuseppe » 0,25
Pasqualin Giuseppe » 0,25
Santon Gino » 0,25
Tosato Ido » 0,25
Lago Primo » 0,25
Burlinetto Sergio » 0,25
Quaglia Dino » 0,25
Quaglia Giovanni » 0,25
Bigon Lino » 0,25
Paloto Ernesto » 0,25
Baldan Plinio » 0,25
Marin Mirro » 0,25
Baldan Plenis » 0,25
Zuin Antero » 0,25
Parrocchia di Campodarsego:
Don Umberto Pitton, Parroco » 5,—
Associazione Giovanile M. di A. C. » 2,50
Associazione Giovanile F. di A. C. » 2,50
Unione Uomini di A. C.:
Parrasia Mansueto » 2,—
Bono Mario » 1,—
Favaretto Pietro » 0,50
Bano Felice » 0,50
Piron Giuseppe » 0,50
Doelle Fratte Carlo » 0,50
Sottoria Pietro » 0,40
Dallan Olivo » 0,20
Bonetto Giovanni » 0,50
Rag. don Riccardo Cavallini, Vicario S. Gaetano, Padova » 20,—
Associazione Giovanile Femminile di A. C. della Cattedrale di Padova «perchè il nostro quotidiano veda tanti altri quarantenni di vita rigogliosa e benefica» » 15,—
P. P. Conventuali di S. Pietro di Barbozza » 3,—

PARENZO e POLA

Mons. B. Godemo, Rovigno d'Istria » 10,—
Can.co Borri, Rovigno d'Istria » 5,—
Can.co Fortunato, Rovigno d'Istria » 5,—
Pavan don Domenico, Rovigno d'Istria » 5,—
Gruppo Donne Cattoliche, Rovigno d'Istria » 10,—
Don Camillo Ammirati, Sissano d'Istria » 8,—

TRENTO

Don V. P., Ronchi di Ala » 5,—
Popolazione di Ronchi » 6,—
Famiglia Pellegrini, Mezzolombardo » 5,—
Gruppo Donne Cattoliche di Sant'Orsola » 6,50
Stefano Eduino, Canezza, «auguri fervidissimi che ogni famiglia cristiana apprezzi tanto tesoro» » 3,—
Rag. Luigi Bertotti, Trento » 10,—

TREVISO

Bettazzi ing. cav. Raffaele Treviso » 50,—
Don Giulio Stringari, Parroco, Morgano » 5,—
Martignano Guglielmo, Caodana di Montebelluna » 3,—
Gobbo Giuseppe, Badoere » 10,—

UDINE

Dalla Longa don Alberto e Associazioni Cattoliche di Castion di Strada » 13,—
Plazzoter Dionisio, Paluzza » 3,—
Associazione Giovanile M. di A. C. di Trivignano Udinese «assieme col suo Assistente delegato portano al portavoce del Papa» » 6,15
I Giovani di A. C. di Precenicco «alle preghiere offerte perchè la stampa cattolica sempre più sia conosciuta e diffusa offre il piccolo obolo frutto di sacrifici» » 5,—

VERONA

Unione Uomini Cattolici di Povegliano, che ha procurato 5 abbonamenti nuovi per li 1935 » 20,—
Unione Uomini Cattolici di Tombetta » 15,—
Unione Uomini Cattolici di S. Michele Extra, che ha procurati per il 1935, 3 abbonamenti nuovi:
Portinari Giovanni » 5,—
Provolo Luigi » 1,—
Borgo Cesare » 1,—
Cestari Ettore » 2,—
Cavalleri Augusto » 5,—
Pasetto Michele » 1,—
Ballarini » 1,—
Gozzi Adolfo » 0,50
Corsini Angelo » 2,—
Finetto Carlo » 1,—
Girardi Giuseppe » 1,—
Raccolte nella seduta del 26 dicembre » 10,35
Don Pio Alberti, Valeggio sul Mincio » 3,—

VICENZA

Parrocchia di S. Michele in Vicenza:
Offerte raccolte dalla Sezione *Buona Stampa* » 70,—
Famiglia Longo, Parrocchia di S. Michele in Vicenza » 10,—
Cerato Caterina, Arsiero » 2,—
Arciprete e Associazioni di A. C. SS. Trinità di Angarano » 50,—
Peroni avv. cav. Giovanni Battista, Montecchio Maggiore » 15,—
Scalzotto Francesco, Sossano » 10,—
Angelina Braga Calzavara, Vicenza » 10,—
Rizzo Luigi, Piazzola sul Brenta » 3,—
Moro don Giuseppe, Isola di Carturo » 5,—
Signorato Antonio, Arzignano » 5,—
Mezzato don Giuseppe, Vicenza » 5,—
Zolin don Luigi, Monte di Malo » 3,—
Serafin Luigi, Marostica » 5,—
Fabiani Onorato, Pressana » 10,—
Monsig. Ottavio Ronconi, Schio » 10,—
Parrocchia di Volpino:
Associazione Uomini di Azione Cattolica » 5,—
Associazione Donne di A. C. » 3,—
Associazione Gioventù di Azione Cattolica » 2,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 5,—
Cavallaro don Igino » 5,—
Castagnaro Antonio » 1,—
Castagnaro Maria » 1,—
De Cao Luigi » 2,—
Nardi Clorinda » 2,—
Maistrello Giuseppe » 1,—
Adunanza Unioni Uomini di A. C. della Zona di Quinto:
Don Albano Dovigo, Bolzano Vicentino » 10,—
Don Alberto Gonella, Quinto Vicentino (2.a off.) » 5,—
Stefani Don Giovanni, Lanzè » 10,—
Don Rossi, Lisiera » 5,—
Bonturi don Umberto » 10,—
Tessaro don Gino, Quinto Vicentino » 5,—
Adunanza Dirigenti Uomini di Azione Cattolica Zona di Quinto » 5,40
Santagiuliana Giovanni Battista, Villalta » 5,—
Trentin Pio, Longare » 2,—
Arciprete e organizzati di Azione Cattolica di Longare » 15,—
Un'affezionato abbonato di Bassano del Grappa » 25,—
Grendene Stefano, Schio » 8,—
Orlandi Maria, Cologna Veneta » 8,—
Tessarolo Gaetano, Schio, «con auguri di sempre meglio» » 5,—
Raccolte fra gli amici della Buona Stampa di Cologna Veneta «augurando che altri facciano seguito, specialmente nel campo dei cattolici organizzati»:
Foletto Cesare » 5,—
Sorelle Colzani » 5,—
Dalle Aste Angelina » 5,—
Vallarin Guido » 2,—
N. N. » 1,—
Gonella Marcello » 2,—
Baraldo Pietro » 1,—
Ferrari Sofia » 2,—
Murari Umberto » 2,—
Beggio Alessandro, Baldaria » 5,—

MANTOVA

Mambrini don Evaristo, Roncoferrato » 8,—

Totale L. 134,007,30

L'11 Febbraio a Lourdes

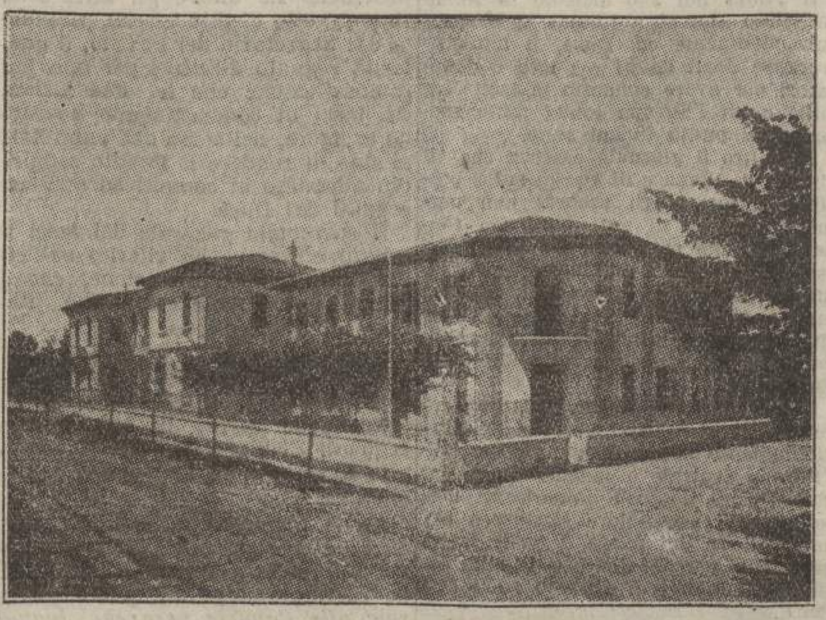
L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini ha indetto, per l'anniversario della prima apparizione della Madonna a S. Bernardetta e della firma dei Patti del Laterano, il pellegrinaggio italiano alla Grotta miracolosa di Lourdes, che avrà inizio il 9 febbraio e sarà di ritorno in Italia il giorno 15.

Il Ministero dell'Interno ha dato istruzioni alle R. Questure autorizzando il rilascio del passaporto a tassa ridotta ed è inoltre concesso il ribasso ferroviario del 30 % sul percorso italiano. Programmi ed informazioni si possono ottenere gratuitamente alla direzione dell'Opera Via Mercalli 9 Milano.

VILLA S. CAMILLO

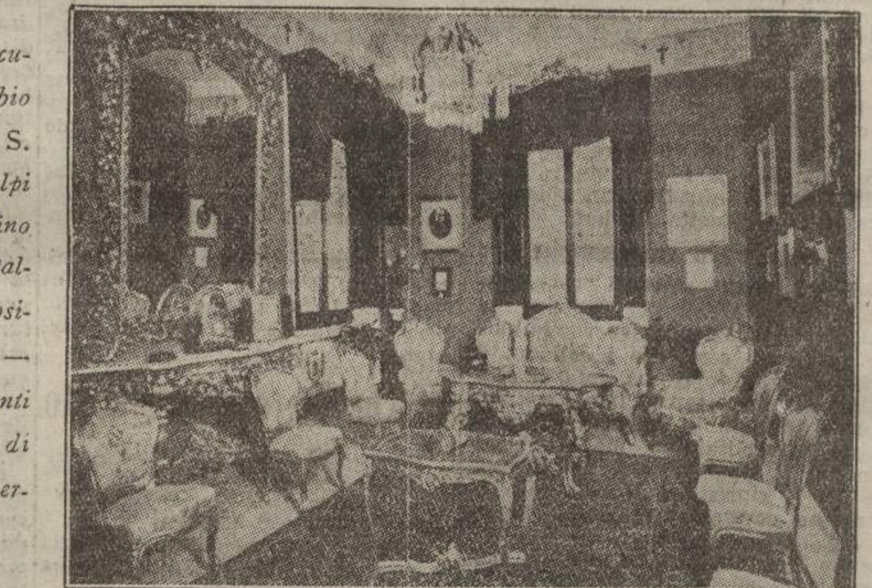
FORTE DEI MARMI

(Presso VIAREGGIO) - Telefono 49047



Magnifica Casa di riposo diretta dai Padri Ministri degli Infermi per il Clero e Laicato maschile cattolico.

Soggiorno incantevole — Si curano pure le malattie del ricambio con la prodigiosa ACQUA DI S. CARLO, *vera gemma delle Alpi Apuane, ritenuta la prima, fino ad oggi, fra le acque oligo-metalliche. — Riscaldamento a termosifone in tutta la Casa — Pineta — Spiaggia privata — Appartamenti per Dignitari — Camere munite di ogni conforto — Radio — Autoberline a disposizione.*



LA CASA E' APERTA TUTTO L'ANNO

CHIEDETE PROSPETTI ALLA DIREZIONE

Al fuoco e all'ombra

Tito Casini riprende il ciclo delle sue felicissime prose con un volume «Al fuoco e all'ombra» che non mancherà di avere il più lieto e vasto successo. Per gentile concessione dell'autore e collaboratore nostro, anticipiamo ai nostri lettori due saporose e luminose pagine.

Querci di casa mia

Le malattie, corte o lunghe, hanno anche questo di buono: che, rendendoci, per qualche tempo, « incapaci di goder del mondo » (parole del Pascal, ma non pascaliana, tutt'altro! la mia morale), son cause che il mondo, al ritorno della salute, si ritrovi assai più gradevole di quel che lo lasciammo nel metterci a letto. Si sa (e il Leopardi ne ha cavato uno de' suoi canti più celebri): le tempeste, le giornatacce cattive, servono a rinfrescarci il piacer della quiete, a sforbire da una continuità di bel tempo l'opacità dell'abitudine.

E' stata question di due giorni: un po' di febbre, di mal di capo, di nausea, causati da indisposizione di quel viscere che commosse già, sul Monte sacro, la plebe adirata. Due giorni appena di letto — e come il mondo mi par bello, ora a rivederlo, in questa mattina di mezzo luglio, da questo rozzo sedile, cui fa da spalliera una compatta siepe di bossolo, con dinanzi questa grossa tavola di pietra dove siamo soliti apparecchiare le sere d'estate! Non è ampiezza o ricchezza di ciò che veggo quel che cagiona, attraverso gli occhi, il mio piacere di stamani. La siepe e la casa per di dietro, la capanna e due pagliai per un lato, per l'altro e di faccia i vicini monti, fan poco spazio alla vista, e il poco spazio ha poca varietà di creazione: cupezza di castagni ai poggi, giallore di stoppie, pezzato qua e là dal verde di un formentonaio, nei campi che dan fondo alla valle. Mi basta, e potrei dir che n'avanza. L'ampiezza e la ricchezza sono in me, in questa mia novità di spirito, e così questo nudo sasso su cui spiano le braccia mi dà l'ebbrezza di una montagna soggiogata; que' pochi fiori di radicchio selvatico di cui s'azzurra, quasi a ripicco contro il colto, quella strisciola di sodaglia mi meravigliano come una primavera; que' tre paperi accovati sul ventre, uno dietro l'altro, lì a piè del pagliaio, mi sembrano uccelli del paradiso; e quella chioccia, con quei suoi pulcini sotto l'ali, ha il potere di commovermi col richiamarmi il Vangelo — ... *quemadmodum gallina congregat pullos suos sub alas...* — e quasi di farmi pregare, col versetto di Compieta: *Sub umbra alarum tuarum protege nos.*

« All'ombra delle tue ali proteggici! ». E mi pare di veder l'immagine dell'ali divine in questi rami, che si protendono sul mio capo come le braccia del Vescovo quando chiama sui fanciulli lo Spirito settiforme... Dirò dunque, dirò finalmente di voi, querci di casa mia, querci che ho trovato nascendo e lascerò morendo di una stessa grandezza, tanto mi foste e mi siete familiari.

Le mie querci! Non so quante siano, non le ho mai contate (e non passeran la diecina), come ci avviene di non sapere, o di non rammentarci, quante persone siamo in famiglia. Così mi son care, e allorchè bacio, mattina e sera, la piccola madonna di terra che mio padre attaccò al fusto di una di esse — la seconda della fila — mi par di salutare anche loro, di dare anche a loro il buon giorno e la buona notte. Sono i ricordi, o è la gratitudine? Alla loro ombra son cresciuto (forse più presto di loro, ma non così dritto, nè così stabile) ho fatto « i monti », « le case », « le figure », e tutti i miei giochi; alla loro ombra, con un libro fra mano, ho passato il più delle mie vacanze (ma come mi apparivano più sottili a ogni ritorno que' loro tronchi, mentre anche le stanze della mia casa mi parevano più basse e più strette!) e lì, in faccia ai grani, vedendo ai loro rami rifermarsi e far grappolo l'api sciamate dai sottostanti alveari, ridicevo a me i versi del vaticinio tradotto a scuola:

Molli paulatim flavescet campus arista
Et durae quercus sudabunt roscida mellà.

E' gratitudine?

Con che selvaggio furore di toro irritato, di lassù dal varco di Camporosso si lancia a valle, d'ogni stagione, e soffia e cozza il vento dell'Appennino! Sotto i suoi passi, guai al grano maturo ma non ancora mietuto, o mietuto ma non ancora legato, o anche legato ma non ammontato ancora sull'aia! Sbattendo spiga contro spiga, sparpagliando i brancati, rotolando i covoni, sperde in gran parte il frutto delle fatiche passate, mentre moltiplica all'agricoltore la fatica che resta. Sola e emergente in mezzo alla valle, rimpetto al valico dei monti, la mia casa è il segno maggiore alla rabbia del vento: e il tetto, forse anche i muri, benchè fondati sul sasso, non resisterebbero, senza difesa, alla furia che strappa a volte le gronde e se le porta via come foglie. Ma in faccia al vento, schierate lungo la casa, stanno, giganti, le querci. E debbo a loro la mia tranquillità nella notte, allorchè la casa, presa e ripresa d'assalto, è tutta un tremar di vetri, uno scatenare di ferrami, un percuoter d'usci, un sibilare, un lamentarsi, un sussultare disperato. Le ho guardate di giorno, mentre la guerra opprimeva, e ho visto come vincevano, come il vento perdeva. Chi ha detto, chi ha fatto dire alla querce quelle orgogliose parole, ch'essa s'infrange ma non piega? Piega, come Virgilio l'ha vista:

Ac veluti, annoso validam quum robore quercum — Alpini Boreae nunc hinc, nunc flabitus illinc. — Eruere inter se certant, it stridor et alte — Consternunt terram concusso stipite frondes...

Piega, come anch'io l'ho vista, vertice e rami: ma è il piegare dell'arco, momentaneo e potenziatore, o quello della frusta, che si risolve in tanti schiocchi di gioia.

Le malattie, corte o lunghe, piegando di tratto in tratto quel che l'inno di Prima chiama « la superbia della carne », operano forse in noi qualche cosa di simile, ch'io mi sento, stamani, così giovane e lieto, dopo due giorni di letto?

La spiga perduta

Gli ultimi saranno i primi — e questo è Vangelo. Ciò che segue, se non è proprio Vangelo, potrebb'essere una conferma, una dimostrazione, a modo di parabola, di ciò che dice il Vangelo.

C'era una volta una spiga, anzi tante spighe, addirittura un campo di spighe. Erano ormai mature, la luna era buona, e il padrone chiamò a buttarle giù i mietitori. Essi vennero, mieterono con cura il campo, e le spighe giacquero, a massette, sopra la stoppia. Con cura, non significa che qualche spiga non vada, fra tante, sparpagliata: a tutto vantaggio degli spigolatori, se non la vede e la raccatta il padrone quando torna con le stroppe a legare... Accadde appunto che una spiga, più piccola, nella foga del mietere e del distendere le mannelle, rimase separata dall'altre. Il padrone andò, dopo che il grano ebbe preso, per terra, un altro po' di guazza e di sole, e riunì in covoni le mannelle, quindi in cavallette i covoni. Ma non raccolse — sia che non la vedesse, sia che, da uomo di cuore, volesse lasciarla ai poveri — la spiga caduta di mano già al mietitore. Essa rimase così per terra, insieme a molte altre, sfuggite, come accade, durante il lavoro di legatura e di ammucchiatura... Passarono i poveri, passarono i fratelli di Lazzaro che si contentano delle briciole, e spigolarono il campo con tutta quell'attenzione che il bisogno dettava; ma — una spiga non è che una spiga — nemmeno dai poveri la piccola smarrita fu vista... Essa si doleva, abbandonata così da tutti, pensando che non sarebbe mai divenuta pane.

Il pane! Vi è cosa più degna, più amabile, più preziosa, più meravigliosa, più miracolosa, più improntata di Dio, fra tutte quelle che Dio ha dato in servizio all'uomo? A somiglianza di Dio, il pane è universale; a tutti gli uomini piace, di tutti i paesi, di tutte le età, di tutti i gusti (anzi a tutte le creature, quante han costume di alimentarsi, tutti ne mangiano — il re e il carcerato — e, a somiglianza di Dio, basta da solo a nutrire e piacere, mentre gli altri cibi (anche il miele) sono imperfetti se scompagnati dal pane. Gli altri cibi, anche i più squisiti, se non ti trattieni finiscono per disgustarti, mentre il pane, soddisfatto che ti abbia, ti resta amico, e al termine del banchetto più lauto, quando la vista stessa delle vivande ti noia, il pane solo, nonchè gravarti, può col suo casto sapore allettare ancora la tua bocca: immagine anche in questo di Dio, che solo sopravanza buono al cuore sazio e deluso dal troppo di diletti mondani. Che se l'eccesso del mangiare fu causa al tuo corpo di malattia, il desiderio del pane abbilo per primo indizio della salute che ritorna — così come per l'anima, prostrata dai bagordi del mondo, il desiderio di Dio. Non si chiaman forse con un medesimo nome, «grazia di Dio », l'uno e l'altro alimento, quello per l' anima e quello per il corpo, che il *Pater* vuole s' impetri quotidianamente dal cielo?

La spiga, dunque, si doleva, abbandonata così da tutti, pensando che non sarebbe mai divenuta pane. (E il divenirlo è così semplice che forma un' altra meraviglia). Con dolore vide, una notte, i carri scendere nel campo e i covoni a poco a poco partire tutti per l'aia; sentì, di lì a qualche giorno, sotto i fuochi del sole il rombo dei careggiati; vide, ai primi freschi serotini, l'aria, sull'aia, tutta fuliginosa di pula; sentì, coll'inoltrarsi della sera, un lieto rumore di voci, di risa, di canti, fra l'aia e le stanze del padrone; vide, poco dopo, per la via al margine del campo, passare e quindi ripassare con la sua mula il mugnaio; sentì, ritornato il mugnaio, un alto e giocondo affanno di stacci, dentro la casa, insieme alla voce della massaia; vide, la mattina seguente, prima che il sole si levasse, levarsi da un camino più basso di quel di casa fumo e faville; sentì un'ora dopo, una grande fragranza spandersi giù dalla casa per l'aria attorno; e vide quel giorno stesso un ragazzo, figliolo del padrone, scendere nel campo, dietro un branchetto di bestie, con in mano un pezzo di pane che gli cantava fra i denti... Povera spiga, c lei perire inonoratamente a quel modo, con tutte le sue granelle, senza avere fatto di sè lieto nessuno!

Proprio nessuno? Ecco intanto che d'accosto all'abbandonata passò una formica, e uno dei chicchi andò con lei a rallegrare il formicaio; altri toccarono a un topo, altri a un uccelletto... la spiga, contenta di servire a qualcuno, era tuttavia poco meno che intera allorchè dal campo passò un povero prete, povero per la sua gran carità, che tornava giusto allora dalla casa di un bisognoso a cui aveva portato in limosina l'ultimo resto del suo pane. La vide, e, sentendo fame nè avendo più che mettere in bocca, la raccattò, con molta gratitudine verso il Signore, per cibarsene — al modo degli apostoli, là in quel giorno di sabato che i farisei bofonchiavano. Ma l'aveva giusto stritolata che si ricordò di una necessità ben più grande a cui doveva provvedere, e, rimettendo a Dio la cura della sua vita, portò con sè le granelle. Giunto a casa, le ridusse in farina, mescolò la farina con un po' d'acqua, cosse... E la mattina dipoi, salito l'altare, si chinò su quel cerchiello bianco di pane, disse cinque parole e l'umile spiga fu Dio.

*

Così vediamo ogni giorno Iddio passare per i campi e chinarsi a raccogliere qua un guardianuccio di pecore, là un di vacche, là un bifolchetto di dieci anni, e porli in un onore ancora più grande che non toccasse alla spiga: quello di far, con cinque parole, che una povera spiga, ridotta in pane, cessi a un tratto d'essere spiga per esser Dio.

Gli ultimi saranno i primi — e questo è Vangelo.

Tito Casini

LA NUOVA SEDE DELL'EDIZIONE ROMANA DEL NOSTRO GIOR NALE, A S. CARLO AL CORSO

IN ATTESA DI UN CENTENARIO

Un poema inedito in risposta alla "Secchia rapita„

Nel 1325, a Zappolino, la Repubblica bolognese non solo subiva una delle più memorande disfatte che le storie comunali ricordino, ma doveva altresì rinunciare, e per sempre, alla politica di predominio che aveva esercitata sui territori della Flaminia e dell'Emilia durante quasi tutto il secolo decimoterzo.

Era il pieno ed intero fallimento del regime democratico instaurato con la terza ed ultima cacciata dal potere e dalla città dell'elemento ghibellino.

Se l'oro della Repubblica servì a comperare la pace dall'avido e astuto Raynaldo Bonaccolsi, detto Passarino, signore di Mantova e di Modena, e servì ad assicurare una pace vantaggiosa con gli Este e con il Visconte, non ebbe però del pari il potere di far riprendere a Bologna quello spirito militare che l'aveva resa così forte e temuto nel secolo avanti. D'altra parte quando una qualsiasi potenza politica ricorre all'oro anzichè alle armi per garantirsi la pace ai confini, la sua decadenza si rivela in tutta la sua interezza e gli effetti conseguenti si intuiscono anche troppo facilmente, senza bisogno di andare a scomodare il mal esempio dato da Treboniano Gallo che, come si sa, per primo umiliò l'onor dell'Impero Romano impegnandosi a corrispondere ai barbari un largo tributo annuo per assicurar la pace al confine del Danubio, e ciò perchè simile paragone malamente si addirebbe alla Repubblica Bolognese e, mutatis mutandis, tanto meno a qualsiasi potenza del dì d'oggi.

Tramontata adunque ogni speranza, o meglio, ogni volontà di rivincita, la fortuna di Bologna da allora si basò unicamente sullo Studio, l'importanza del quale, nonostante grosse e minute ricorrenti cause diverse a sminuirla non venne mai meno perchè più che basata sul falso privilegio di Teodosio, era tenuta desta dagli echi sempre vivi della gloriosa tradizione irneriana che era tradizione di Roma.

Ma il 1325, sotto un altro aspetto, segnò per Bologna e per Modena una data memoranda, giacchè si dice che in quell'anno il popolo di San Geminiano potè riportare entro le proprie mura «la secchia che Alessandro Tassoni celebrò d'immortale poema» e iniziare da allora quella specie di curioso «culto» di così singolare «trofeo di guerra»; «culto» che continua tuttavia.

Infatti ancor oggi stando al di fuori di una robustissima cancellata costruita per la tema «di un colpo di mano da parte dei Bolognesi, si può vedere pendere da una catena di ferro in una camera della Ghirlandina, la preziosa reliquia, voglio dire la famosa «secchia rapita».

Verso il III centenario della morte di Alessandro Tassoni

Ebbene, poichè quest'altr'anno, il 25 di Aprile, cadrà il terzo centenario della morte di Alessandro Tassoni, e pare vi siano in vista dei programmi di celebrazioni così a Modena, come a Bologna, non sarà male una breve divulgazione delle memorie storiche che riguardano la Secchia, separando le «verità» che alcuni cronisti nostri e di Modena, come direbbe il Savioli, sognarono, dalle verità che l'indagine si avvia a provare.

Il documento più vetusto che menziona la celebre secchia e che tolgo dalla « Miscellanea Tassoniana » edita dal Formiggini nel 1908, è modenese. Si tratta della Cronica di San Cesario nella quale sotto l'anno 1325 nota che « li Modanesi rompeteno li Bolognesi et gente d'arme a Zapolino, et gli deteno una gran sconfitta, et poi gli andorno dietro a quelli che fugivano sin dentro da Bologna, et gli tolsero una secchia ch'era dentro da Bologna dietro la strada di San Felice, et di poi se ne ritornarono indietro con ditta secchia, la quale anchora si è nella sagrestia de Sancto Geminiano... ».

Questa cronaca scritta o trascritta nel 1494 fu copiata e divulgata nel 1523.

Ma esiste un altro documento, rivelato dal Vicini, il quale tratta di un inventario degli oggetti conservati nella sacrestia di San Geminiano da cui si apprende che nel 1502 esisteva fra l'altro, «una sechia lignea que habet circum circa tres ligas de ferro cum una cathena ferrea que olim fuit Bononiensium ».

Ora non si vuole sollevare alcun dubbio sulla attendibilità della Cronica di San Cesario, però non si può far a meno di osservare come occorra una buona dose di compiacenza per accarezzare un documento che dona valore a così meschino «trofeo di guerra».

In quanto alla notazione che indica la secchia repertata come già dei Bolognesi non si può altro che rilevare come la data dell'inventario sia posteriore a quella della Cronica di quel tanto sufficiente a far giungere l'eco della stessa all'orecchio del sacrista repertatore.

C'è l'innegabile valore della tradizione, che però l'indagine storica va giorno per giorno sempre più intaccando.

Per completare quel minimo di citazioni compatibile con le colonne di un quotidiano, occorrerà conoscere anche il parere dell'autore della «Secchia rapita» il quale l'esprime nella continuazione al «Ristretto degli Annali Ecclesiastici» e «Seculari» del Baronio, notando sotto l'anno 1249 la memoranda battaglia chiamata della «Fossalta» o come vorrebbe qualche storico, del Ponte di Sant'Ambrogio.

...eppure la secchia esiste

Nota dunque il Tassoni che «questa guerra dove fu preso Re Enzio fu poi cantata da noi nella nostra gioventù in un Poema intitulato la «Secchia Rapita», quale crediamo che per la sua novità viverà; essendo un misto d'Eroico, e di comico, e satirico che non era più stato veduto. La secchia di legno per cagion della quale noi fingemmo, che nascesse tal guerra, si conserva tuttavia nell'Archivio del Capitolo della Catedrale di Modana, ed è fama, che alcuni mesi prima fosse stata dai modanesi levata ai Bolognesi dentro la porta di San Felice in una scaramuccia seguita quivi fra loro ».

La fama invece creata dalla Cronica di San Cesario ha trasportato al 1325 la «scaramuccia» dentro la Porta di San Felice, e la stessa fama, faceva porre.... nel 1830, la nota lapide sul pozzo «fuori» porta San Felice presso la chiesa della Cavalleria, pozzo che le moderne leggi di viabilità hanno condannato alla demolizione.

In conclusione: un cumulo di incongruenze.

Eppure la secchia esiste. E sta bene. Lodiamo la sua esistenza perchè ha dato all'Italia il Poema del Tassoni, il quale col correre degli anni e con una conoscenza sempre più vasta delle opere e dell'autore, risulta sempre più composto per raccontare alcunchè di storicamente vero (mancando al Poema un qualsiasi nesso cronologico di vicende che possano ravvisarsi in quelle storiche) ma sopratutto per percuotere l'abbiezione in cui era caduto il popolo italiano servo degli stranieri e servo della corruzione importata da gli stessi; voglio dire dagli spagnuoli che nel tempo in cui il Poeta viveva gravavano sulla nostra Penisola con la loro sospettosa e orgogliosa arroganza.

Il poema nacque per reazione contro il cosidetto secentismo, che aveva guastato ogni senso morale, politico e religioso degli Italiani.

D'altra parte tutte le opere veramente di genio segnano un momento di reazione contro l'abbominio che sia per soffocare ciò che di ideale, di sacro vi è in un popolo che non può perire.

La Secchia Rapita non fu intesa così, altro che da ben pochi, quand'essa uscì alla luce. Fu creduta un'opera ridanciana, una satira contro il tempo sepolto delle medievali lotte comunali, mentre fu una satira letteraria, civile, politica e anche personale della quale ultima i Modenesi contemporanei del Tassoni fecero le spese. Del resto sono note le tepide simpatie che il Tassoni aveva per la sua città natale. Molte più ne ebbe il Poeta per Bologna e fu per merito del nostro studio che l'accolse già dottor di legge sui 22 anni, e lo nutrì di filosofia, logica e rettorica. E voglio indicare a titolo di curiosità che nel nostro Archiginnasio a sinistra dopo entrati, nella lapide posta nel 1590 a esaltazione di Melchiorre Zoppi, si può leggere anche il nome di Alessandro Tassoni.

"Il Gelsomino o sia Antisecchia„

Ma fin qui sono cose note e arcinote.

Pochi però sapranno che un Abate bolognese, del Settecento, abbia contrapposto alle ottocentosessantacinque ottave della Secchia Rapita, un Poema di ben tremila e cinquanta ottave suddivise in 41 canti, intitolato « Il Gelsomino o sia Antisecchia» .

Il Poema, il cui manoscritto autografo si conserva nel fondo Campori dell'Estense di Modena, fu composto nella massima parte a Vienna negli anni che vanno dal 1760 al 1768 dall'Abate Pio Nicola Fabbri segretario di Mons. Vitaliano Borromeo nella Nunziatura presso la Corte Imperiale Austriaca.

Era in quel tempo Ambasciatore Estense in Vienna il Magnifico signor conte Antonio Montecuccoli, uomo splendido, affabile e cortese, il quale riuniva attorno a sè nella sua splendida Villa a specchio del Danubio, il fior fiore della Società austriaca e dei suoi connazionali, fra i quali non mancava il nostro Abate, giovane allora sui trentasette anni, arcade e accademico degli Inestricati e degli Occulti, uomo pieno di spirito e di gran de dottrina.

Il Montecuccoli, « cavalier lepido e cortese » amava burlare i Bolognesi suoi ospiti a motivo della Secchia del Tassoni e li beffeggiava perchè nessuno aveva mai tentato di creare un'opera in contrapposto.

Tanto dovette punzecchiare il nostro Abate che finalmente questi si accinse a por mano alla sua prolissa composizione, della quale, canto per canto, dava lettura nei conviti del Montecuccoli ove «regnava» magnificenza ed allegria.

Allora alla corte di Maria Teresa era poeta cesareo il Metastasio: la lingua italiana era parlata e conosciuta da tutta l'alta società Viennese e la parte che frequentava la casa del Montecuccoli non avrà mancato di prender godimento dalle trovate del nostro Abate antitassoniano. Allora a Vienna la vita era facile e i nostri italiani vi si trovavano bene come a casa loro. Anzi molto meglio, che almeno stando a Vienna non avevano sott'occhio la patria nostra così divisa, così travagliata, il cui ricordo doveva dare al Fabbri una certa amarezza poichè si esprimeva cantando — «Ben l'odierno suo stato mi molesta — chè d'altri è schiava nè può alzar la testa ».

Un augurio

Ma tanto non valeva pensarci sopra. Era miglior cosa abbandonarsi alle Muse anche se poco servizievoli.

Lungo sarebbe dare appena un cenno di un poema di tal mole, come pure di tracciare una rapida biografia dell'autore.

Certo si è che il poema nacque per non essere pubblicato, la qual cosa, cred'io, è comune a tantissimi altri poemi, non escluso quello del Tassoni. Nacque per dilettare il conte Montecuccoli e la brigata degli emiliani che gli facevan corte. Di qui si spiega la prolissità dell'opera e la mancanza di una precisa concezione e successione di fatti e di vicende.

Del resto era stato incominciato senza entusiasmo e trascinato avanti senza pretese. Il fatto della secchia poco importava poichè il Fabbri diceva che finchè vi saranno degli uomini e dei legni, vi saranno delle secchie « e da formarle ingegni ».

In quanto poi alle antiche contese fra Modena e Bologna non c'era nemmeno da porvi mente, poichè soggiungeva — or Modana e Bologna in lacci stretti — vivono d'amistà, di cortesia, — di soavi amicizie, e parentele — nè più v'hanno tra lor risse e querele.

L'opera insomma non ha pregi tali da creare, se inedita, una lacuna nelle nostre lettere. Tuttavia Bologna dovrebbe augurarsi che venissero date alle stampe almeno quelle ottave che hanno stretta attinenza con l'argomento, sfrondando cioè il Poema di tutte le stucchevoli deviazioni che lo rendono prolisso.

E' vero che oggi v'è ben altro cui attendere che alla poesia, ma una divulgazione di quest'opera servirebbe a dar luce sul nostro settecento il quale è un secolo che sembra stia per correre il.... pericolo di passare il suo buon quarto d'ora di celebrità.

GIUSEPPE D. FABBRI

"IL PAESE DEI RICORDI„

La Poetessa del Pasubio

Mi piace chiamarla così. Romana Rompato.

Non tanto e solo per le strofe ambasciate e roventi della sua *Canzone di Monte Pasubio* ch'ella ci aveva dato all'aprirsi dell'anno che si chiuse; non tanto e non solo perchè queste singultanti rime de *Il paese dei ricordi* che «La Prova» ci dà fresche fresche a salutar l'anno che appare sono tutte uno specchio e una voce della sua Schio e de' suoi monti vigilati dal Titano delle battaglie: ma perchè il prorompere del suo canto e il suo accento mi pare trovino nativa sorgente e crepitante fiamma in quell'ideale di fede, di ardore e di dolore, di sacrificio e di gloria che la dolomite eroica e cruciale del Pasubio risveglia con la sua elegia e con la sua epopea in ogni cuore d'Italia. Ed è appunto per questo che l'ideale della sua picciola terra grandeggia come ideale della Patria.

Nate dal dolore, queste poesie traboccanti d'intimità e tremolanti di grazia, hanno slanci di fede che redimono ogni umano abbattimento e sublimano fino alle ineffabili carezze di Dio. La modestia stessa delle aspirazioni soddisfatte ben più in alto del breve ritmo segnato, incontra più a fondo la nostra umanità e sovente la esprime e spesso la incanta. Nella sua intimità sentiamo vibrare tutto ciò che brulica d'indistinto e d'inespresso nel nostro cuore e nel nostro spirito. Se la sua finestra è piccola, grande è il mondo che le spazia innanzi nell'azzurro infinito dei cieli e nelle lontane marine, nelle rupi e nelle fonti, in tutto il segreto arcano della natura e della sua poesia in cui più vicina udiamo la voce di Dio e più sentiamo noi stessi.

Ugo Betti da Roma scriveva alla Rompato per il proemio delle sue poesie: «Conoscevo la storia della sua vita, pesante fardello di dolore e di fatica; sapevo con quanta ardente, semplice e serena fede Ella lo ha portato e lo porta. Tutto questo è diventato in Lei parola, rima, poesia, senza raffreddarsi, senza perdere il suo terribile e meraviglioso sapore di pena umana. Leggendo le pagine del suo manoscritto, mi batteva un po' il cuore. Mi pareva di sentire il bisbiglio d'una voce viva, di averne quasi il respiro sul volto. Con che incantato desiderio, con che ingenua certezza Ella si volge verso la porta ad aspettare l'arrivo della gioia, Ella che forse non l'ha veduta giungere mai!

« Mi sembra — concludeva il poeta — che il più gran pregio delle sue poesie sia proprio da cercare in quello ch'esse hanno, qua e là, di ingenuo, di sospeso. Mi pare che esse nascano e frondeggiano più dentro la vita che dentro la letteratura. Grande invidiabile privilegio anche se duramente pagato ».

Tutto vero. Ma io direi anche più semplicemente che il segreto della poesia di Romana Rompato è tutto nella sua schietta spiritualità. «*Bisogna saper fiorire dove Dio ci ha seminati*» incide lei a insegna de *Il paese dei ricordi*; e davvero Ella ci dà i fiori della sua passione fortemente, serenamente, cristianamente vissuta. L'alito accorato della sua poesia è il costante e dolce anelito della sua fede. Sua ispiratrice è la natura trasfigurata dal dolore e chiamata con aereo volo ai voli superni. Così, com'ella dice nutre di intatta fede sorella poesia. «Il poco è molto per chi nulla chiede», ma è anche tutto per chi tutto dà.

L'orfana della «Spola» ha saputo librarsi nell'infinito e tesserne trama di ascese umane e di celesti speranze.

G. d. M.

Il XXV milanese del "Pro Familia„

Il compiacimento di Pio XI

Il 27 Dicembre il *Pro Familia* ha celebrato con una festa della carità il XXV della sua vita milanese.

La sua vita risale più in su, al 1900, ed ebbe origine a Bergamo. Ma il trasferimento a Milano del periodico illustrato seguì quasi la data di una seconda vita, perchè, tecnicamente irrobustito, incominciò quell' espansione che ora lo fa il settimanale cattolico illustrato più diffuso d'Italia. L'avere addottato fra i primi in Italia il rotocalco gli permise d'affermarsi e di modernizzarsi in modo da far onore alla stampa cattolica.

Il Santo Padre ha benignamente inviato alla rivista la Sua fotografia con firma autografa, scrivendo:

« *Alla rivista* Pro Familia, *che l'arte mette a servizio del bene, facendola strumento di vita cristiana, nel santuario della Famiglia, volentieri impartiamo l'Apostolica Benedizione nel XXV di vita milanese; e vivamente ci auguriamo che dal suo fecondo passato tragga leva e conforto al lavoro per il più fecondo avvenire* ».

L'Arcivescovo Card. Schuster ha pure inviato il suo plauso e la sua benedizione al periodico, «che entrando nelle case, vi opera del bene, vi porta la parola di Fede, ricreando istruisce sanamente, illustra fatti e persone senza offendere menomamente la delicatezza del senso cristiano; ciò che in mezzo ad una collana di periodici illustrati a base di nudità e di equivoci, è un pregio altissimo che noi tanto stimiamo ».

Il Santo Padre non s'è limitato ad una parola generica ma ha scolpito in modo eloquente il carattere e la missione particolari del *Pro Familia* e gli ha dato la parola d'ordine anche per l'avvenire. Già per il 1935 il *Pro Familia* segna un nuovo progresso. Un numero al mese recherà delle pagine in tricromia, di cui abbiamo avuto un bel saggio nel recente numero di Natale. Di più recherà la rubrica illustrata del cinematografo, divenuto problema ormai inderogabile della famiglia moderna.

La progressiva evoluzione del giornale e il suo costante miglioramento fan sì che i distratti non si accorgano delle sue essenziali metodiche razionali novità. Ed è, diciamolo pure, il suo pregio, la sua vera forza, perchè i salti bruschi squilibrano e certe stramberie, anche se sul momento danno nell'occhio, presto stancano e nauseano. Basta guardare, invece, i più recenti numeri e quelli del passato per accorgersi subito che la fisionomia del giornale vien sempre più nettamente scolpendosi in armonia dell'evolversi del buon gusto del pubblico, che le è sempre più numeroso, fedele, affezionato.

Avanti, adunque, per «*un più fecondo avvenire* ».

d.

La scadenza per il concorso della "Terza Mostra del Mare„

TRIESTE, 3 pom.

E' stata stabilita per il 31 gennaio la data della scadenza per la presentazione dei bozzetti per il concorso indetto dal Comitato cittadino per il cartellone di propaganda della Terza Mostra del mare.

I ricchi premi e il tema del disegno, hanno già fatto pervenire al Comitato, che ha sede presso il Comune di Trieste, molte adesioni. Unici elementi previsti dal bando di concorso, oltre alla breve dicitura «terza mostra del mare Giugno Triestino 1935 XIII - Riduzione ferroviaria del 70% dal 24 marzo al 15 agosto 1935 XIII » sono i simboli del Fascio Littorio e lo stemma alabardato.

Dopo la chiusura del concorso e dopo la premiazione verrà effettuata una mostra di bozzetti, che raccoglierà anche una ricca e originale esposizione di opere propagandistiche e pubblicitarie inspirate al mare.

Società corale viennese all' "Augusteo„

VIENNA, 3 pom.

La Società corale « Schubertbund » che partirà per Roma il 9 febbraio con 230 componenti, ha finito il programma del Concerto che darà all'Augusteo, e che comprenderà brani di Wagner, Strauss e canzoni popolari.

Dopo Roma cantori si recheranno a Venezia e, probabilmente, anche a Milano. I giornali rilevano che il viaggio della Società corale viennese, data la fase di intensificazione delle relazioni culturali fra Italia ed Austria, assume particolare importanza. Si annunzia anche che nell'Aprile di quest'anno la Società di Mutuo Soccorso fra agenti di polizia dell'Austria farà un viaggio collettivo di dodici giorni in Italia, sotto il patronato del Presidente della polizia Scubl, che fu, recentemente, ospite di Roma. A tale viaggio parteciperanno, con le loro famiglie, agenti di polizia di tutti i Paesi austriaci.

La Lettera Pastorale dell'Episcopato Veneto

sulla crisi morale del mondo moderno

Il Cardinale Patriarca, gli Arcivescovi e Vescovi delle Tre Venezie hanno indirizzato al Clero e al popolo veneto una lettera collettiva, in cui, con profonda indagine morale e spirituale, si esaminano i mali e le colpe che determinano la grande crisi morale del mondo moderno, che, allontanatosi sempre più dall'insegnamento e dall'unità spirituale della Chiesa, si è abbandonato senza freno, e frammentariamente, ai sedicenti allettamenti moderni, che spesso si travestono di pretese culturali o scientifiche o comunque ideali.

Nelle nostre edizioni venete abbiamo pubblicato integralmente il testo del documento; ma il suo alto interesse esige che se ne dia almeno notizia riassuntiva per tutti i nostri lettori anche di altre regioni.

La Pastorale esordisce, notando questo « diabolico spirito moderno » che si assopisce in una indifferenza religiosa e in un egoismo sensuale, che logorano rapidamente famiglia e società. Da qui la necessità dell'intervento dei Pastori e del loro sacro dovere di innalzare un mònito contro queste crescenti degenerazioni. Il piacere è ritenuto scopo unico della vita, perdendo così la visione e la speranza di un bene soprannaturale e di un premio ultraterreno; la brama di godimento è diventata la signora del cuore umano. Un effetto evidente e impressionante è il fenomeno della diminuzione delle nascite. Si aggiunga che questo materialismo diminuisce e annulla nei giovani ogni virtù civile, e in essi è sempre meno forte anche lo spirito di sacrificio, richiesto per il compimento del dovere coniugale.

I Pastori veneti perciò protestano contro il diffondersi, anche nei piccoli centri, di pratiche abusive e peccaminose che attirano la maledizione divina. Nessuno può arrogarsi il diritto di morte di un pargolo innocente, al quale la vita fisica è necessaria condizione di vita eterna, in grazia della possibilità di conseguire il Battesimo. La pastorale insiste poi sulla necessità di prepararsi con coscienza e responsabilità alla famiglia e ai doveri che essa comporta, deplora l'egoismo dei giovani che per calcolo, ricusano il matrimonio e deplora altresì ogni vincolo illegale e scandaloso.

Purtroppo esiste una stampa immorale che, attraverso ogni forma di allettamento, inquina il senso di responsabilità dei giovani, fino al punto di non avvertire più la gravità del male.

Il Governo, molto opportunamente, ha elaborato severe leggi contro gli abusi immorali, ma troppi romanzi circolano ancora a turbare la serenità delle coscienze. Anche il cinematografo è diventato un alleato del male, con la sua enorme diffusione, con la sua produzione quasi tutta determinata da desiderio di lucro, onde specula sulle passioni.

Secondo recenti statistiche ben 87 milioni di spettatori frequentano le sale del cinema: è il divertimento preferito da tutti per la sua facilità intuitiva di arrivare ai sensi, senza obbligare ad alcuno sforzo intellettuale. Da qui la enorme responsabilità dei cattolici di controllare vigilare e correggere, per quanto è possibile, deplorando soprattutto quegli spettacoli di varietà che si intercalano al cinema.

Anche le spiagge, le stagioni climatiche la tirannia della moda sono diventate spesso fonti di corruzione. E qui è soprattutto da richiamarsi il pudore, che sembra oggi smarrito, e alla dignità della donna cristiana, chiamata a ben altri e alti compiti che non quelli di una effimera e frivola esibizione di sè.

Bisogna lottare contro le abitudini che finiscono per far ritenere normale ciò che è aberrante e sacndaloso; le donne hanno il sacro compito di non mortificare i figli, specie i fanciulli, e di dar loro il primo esempio.

Anche la mania del ballo è diventata universale e contagiosa; quel ballo che, secondo S. Agostino, è *un cerchio: il centro ne è il demonio*. Si richiamano, al riguardo precedenti disposizioni provinciali, e la pastorale prende atto, con compiacimento, dei provvedimenti adottati anche dalle autorità, e specialmente quelli del Ministero dell'Educazione Nazionale contro i balli negli Istituti, e quelli dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Critica Fascista riteneva recentemente che con la *danzomania non si fa un popolo grande*.

La pastorale indica, quindi, i rimedi urgenti e necessari. Anzitutto occorre un ritorno radicale agli *eterni principii*, che sono designati e inculcati dalla morale cattolica, e non sono frutto di sistemi effimeri e contingenti. La legge morale non ripete la sua origine e la sua essenza dalla volontà dell'individuo o dello stato, ma dalla volontà di Dio, che è il Legislatore supremo.

Ricorda, perciò, la Lettera Episcopale i richiami, in proposito, dei Documenti Pontifici di questi ultimi anni e le disposizioni del Concilio Provinciale Veneto. Occorre poi opporre alla stampa immorale una vigorosa e ben ordinata stampa nostra, la quale, secondo le direttive del S. Padre, che ha voluto la *Giornata del Quotidiano*, deve sempre meglio rispondere alle moderne necessità. All'uopo sono anche lodevoli le mostre del libro cattolico, l'incremento delle nostre Biblioteche. Bisogna poi sempre meglio sviluppare e rafforzare la campagna contro il cinema coruttore secondo l'egregio esempio venutoci dalla stessa America, che ha già dato buoni frutti. Anche da noi il problema viene ormai agitato, assecondando le conclusioni del Congresso Internazionale cinematografico tenutosi a Roma. E' lecito perciò nutrire conofrtanti speranze. La pastorale ammonisce soprattutto i genitori a vegliare sui propri figli, perchè non abbiano a diventar preda di spettacoli immorali e ricevano invece, una solida preparazione catechistica e morale. Così bisogna lottare contro la ballomania e la moda sconveniente, e in questo campo molto potrà operare l'Associazione delle Donne Cattoliche. Infine quel che tutto unifica e risolve spiritualmente è una vera vita di fede, un esempio di lodevole vita cristiana, il desiderio di perfezione che deve essere inculcato e diffuso. Tutti, clero e popolo, capi e gregari, debbono svolgere opera concorde per liberare il popolo italiano dalla peste di una immoralità che è quasi tutta di provenienza straniera, aliena dalal nostra tradizione.

Utilmente, a questo scopo, è stata estesa anche la *Festa della Madre*, gentile iniziativa che si svolge accanto alla solennità del S. Natale, celebrazione della Maternità divina. La Pastorale conclude invitando i fedeli tutti ad adorare e ringraziare il Salvatore nostro, venuto ad ammaestrarci affinchè rinnegata l'empietà, trionfino la giustizia, la pietà e la carità cristiana.

L'assegno vitalizio di benemerenza a 50 insegnanti elementari

ROMA, 3

E' stato firmato il decreto che conferisce l'assegno vitalizio di benemerenza — L. 260 annue — a 50 fra insegnanti elementari e direttori, didattici.

La relazione della commissione afferma che i dati documentanti l'attività dei 50 educatori prescelti offrono chiara la visione delle loro nobili fatiche e della loro spirituale e feconda aderenza al nuovo clima storico creato dalla rivoluzione fascista. La commissione, dopo aver rilevato che oltre quelli proposti vivono disseminati nel paese altri oscuri educatori, forse non meno degni, ma sempre convenientemente individuati e segnalati, propone che il limite di servizio per la concessione degli assegni sia abbassato a venti anni, perchè l'ambito riconoscimento possa giungere non troppo tardivo agli educatori meritevoli ».

L'arresto di audaci malfattori dopo un conflitto con la forza pubblica

ROMA, 3

A seguito di servizi predisposti, la Questura di Milano è riuscita in questi giorni ad arrestare un piccolo gruppo di audaci malfattori che avevano consumate alcune rapine, tra cui quella in danno di una agenzia del Credito Italiano in Milano. All'arresto dei suddetti si è addivenuto in seguito a conflitto impegnato dagli stessi, con la forza pubblica, conflitto nel quale due degli arrestati hanno riportate ferite. Le indagini continuano attivissime per l'identificazione di eventuali altri correi e favoreggiatori, oltre quelli già assicurati alla Giustizia ed incalzati da prove decisive.

Un numero fuori programma al Circo

Lotta cruenta fra tigre e domatore

ROMA, 3

Al Teatro Adriano, dove agisce un grande circo equestre, è avvenuta una scena degna della jungla, che fortunatamente non ha avuto conseguenze letali.

Durante lo spettacolo il domatore di belve, tale Roessler, mentre faceva eseguire un difficile esercizio alle tigri, è rimasto ferito dagli artigli di una di queste, che il giorno dell'arrivo del circo a Roma, uccise nella gabbia una sua rivale. Quindi recidiva...

L'impressione del pubblico numerosissimo in orgasmo per la tigre inferocita è stata prontamente mitigata dal glaciale contegno del domatore, il quale con gli abiti stracciati, come se nulla fosse, non solo ha dominato la belva, ma è riuscito ad imporle di continuare il suo esercizio. Appena finita la difficile esibizione, il signor Roessler è stato medicato dal direttore del teatro.

DUE MILIONARI

Un miliardario americano ha dichiarato un giorno ai propri amici che per accumulare una ricchezza ci vogliono tre cose: primo, l'occasione; secondo, la facoltà di vederla; terzo, l'intelligenza e la volontà per agire immediatamente lungo la linea di minore resistenza.

Evidentemente, a farlo un riccone, avevano concorso tutte e tre queste cose; difatti, morendo, egli lasciò agli eredi la bellezza di 800 milioni di dollari.

Ma non tutti sono fortunati come lui. Molti, in realtà, s'imbattono talvolta nella fortuna, ma non posseggono il senno di conservarla. In altre parole: hanno avuto in loro favore le due prime cose necessarie per la ricchezza, ma è mancata loro la terza.

Eccone un caso recentissimo. Un povero straccivendolo di Kaunas ereditò improvvisamente da uno zio, (non d'America, questa volta, ma di Francia), una fortuna ammontante a sette milioni di franchi.

L'occasione c'era e anche la facoltà di vederla; ma lo straccivendolo lituano non ebbe l'intelligenza e la volontà per agire immediatamente lungo la linea di minore resistenza. Sbagliò, anzi, linea addirittura. Ben rasato e profumato, partì subito in vettura-letto alla volta di Parigi, dove in pochi giorni — ubbriacato dai fumi della ricchezza — spese ben tre milioni di franchi. Per rifarsi, suggerito da improvvisati amici, trapiantò le sue tende a Montecarlo. Peggio: in due o tre sere il resto della sua sostanza svanì sul tappeto verde.

Tornato a Kaunas, egli ha ripreso il vecchio mestiere e la sua querula cantilena: « Straccivendolo, donne! Chi ha roba vecchia da vendere? »

Se il «giudizio» fosse commerciabile e ce ne fosse al mondo in abbondanza, l'ex milionario potrebbe mutare la finale del suo ritornello così: « chi ha giudizio da vendere? »

Meno male, però, che al suo cattivo esempio si può metterne vicino uno di buono, perchè unisce il pregio della giudiziosa economia al merito della generosità benefica.

Un altro plurimilionario: John Emery Andrus, morto in questi giorni all'età di 93 anni. Fece, nella sua vita, l'opposto di quello che ha fatto il cenciaiuolo-milionario di Kaunas. Non si esaltò mai nè perdette l'equilibrio in causa della sua ricchezza. Lavorò sempre, preferì, fino all'ultimo, il tram all'auto per recarsi al suo ufficio, nè disdegnò di pulirsi spesso le proprie scarpe.

Spilorceria? No — rispondeva Andrus — soggiungendo che faceva così « al solo scopo di dare il buon esempio ». E gli si può credere, poichè egli dava contemporaneamente altri e non pochi buoni esempi, fondando ospedali ed asili infantili, case di ricovero e sovvenzionando regolarmente centinaia di famiglie povere.

Fu appunto in questo modo che il milionario benefico non solo accumulò, ma seppe mantenere ed aumentare la propria fortuna.

Vorrei dedicare i due «casi» e i due «sistemi» — il primo a mònito, il secondo a lezione — ai novissimi milionari del «prestito redimibile», nonchè a quelli futuri della « Lotteria di Tripoli ». Perchè non perdano la testa come lo straccivendolo lituano e anche perchè — ad imitazione di John Emery Andrus — ricordino il dovere cristiano e sociale della beneficenza.

La quale — se ben collocata — è, in fondo, un «prestito» fatto a Dio nella persona dei poveri e il suo premio non corre, perciò, l'incertissima alea delle lotterie.

Prestito non solo «redimibile»: ma il cui tasso d'interesse sarà del cento per uno.

RURIK

Dalla Città del Vaticano

Gli auguri di Sovrani e Capi di Stato al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 3

In occasione del S. Natale e dell'inizio del nuovo anno, il Santo Padre ha ricevuto da parte di Sovrani, Capi di Stato, Principi reali, Capi di Governo ed altre personalità, telegrammi e messaggi, con espressioni di devoto e deferente augurio per la Sua sacra persona ed il Suo apostolico ministero. Universale poi è stato l'omaggio di filiale affetto da parte dell'Episcopato di tutto il mondo, delle associazioni di Azione Cattolica, di numerosi enti e sodalizi di fedeli. Alle espressioni di devotissima obbedienza al Santo Padre sono congiunti accenni di particolari voti e di fervide preghiere al Signore, in unione al Sommo Pontefice, per il ritorno nel mondo della vera pace e della reciproca fiducia fra i popoli, in piena aderenza agli auspici formulati dallo stesso Santo Padre, in occasione del recente discorso natalizio.

Un progetto per il collocamento di calchi nei giardini vaticani

Il 1.o gennaio, alle 12,30 il Santo Padre, accompagnato da Monsignor Calloro di Vignale, è sceso per una passeggiata nei Giardini Vaticani.

Sua Santità ha sostato ai 4 cancelli, ove lo attendeva il Gr. Uff. Leone Castelli, e si è degnato di approvare un progetto di collocamento e conservazione dei calchi in cemento rettinato della colonna traiana, eseguiti l'anno scorso a cura della Direzione dei Musei e Gallerie Pontificie.

I riuscitissimi calchi, veramente monumentali, saranno disposti su apposito basamento, aventi ai lati apposite pensiline per la difesa dalle intemperie, in un viale dei Giardini di nuova costruzione.

L' "interim,, dei servizi economici

Sappiamo che la reggenza *ad interim* della nuova terza Direzione per i servizi economici del Governatorato nello Stato della Città del Vaticano è stato affidato al Grande Uff. Leone Castelli.

Un voto di S. E. Charles Roux per la pace internazionale

Sua Ecc.za Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ha offerto l'altro ieri il ricevimento di Capodanno, e davanti ad una imponente accolta di quanto v'ha di meglio nella Colonia Francese di Roma, ha parlato con quell'efficace e sobria eleganza di stile che gli è propria, della parte che la Fancia ha nella evangelizzazione del mondo.

Questa, che è stata una delle sue grandi glorie del passato, viene continuata oggi in misura perfettamente degna della gloriosa tradizione. Il risultato è che, anche sotto questo rispetto, il nome della Francia è circondato dal più alto prestigio, come testè ne raccoglieva le prove e ne riportava in parte la testimonianza più lusinghiera il Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi, reduce dal Suo viaggio in Argentina, per il Congresso Eucaristico Internazionale.

L'Ambasciatore citava, a conferma di questi fatti, cifre e dati della più alta significazione intorno al numero dei sudditi di nazionalità francese, dedicatisi all'apostolato delle Missioni ed a quello del Clero indigeno, la cui funzione è veramente considerata come uno degli scopi dell'attività missionaria e che in alcune missioni affidate a Missionari francesi, come nell'Indocina, ha raggiunto una imponente proporzione. « Tutto questo, proseguiva l'Ambasciatore, non deve ricordarsi e dirsi come espressione di sterile vanità, ma come argomento di legittimo orgoglio e come stimolo all'azione, a quella azione che si manifesta, attraverso mirabili esempi di apostolato, di abnegazione e di sacrificio Tali esempi portano in se stessi una forza che è salutare per tutto il corpo sociale, ed è così che il sentimento religioso può servire di modello al patriottismo e a stimolarlo.

Allargando poi, alla fine, il suo pensiero alla considerazione della situazione generale, l'Ambasciatore ha detto:

« Il pessimismo non è raccomandabile nel piano nazionale, nè lo è maggiormente nel piano internazionale. Non ricordo chi ha detto che l'ottimismo è proprio degli uomini di azione e il pessimismo è proprio dei critici. Gli Uomini di Stato sono certo uomini d'azione, e perciò sono ottimisti. Lo sono anche i diplomatici? Senza dubbio, perchè si parla continuamente di azione diplomatica. Il fatto è che l'azione diplomatica non genera solamente l'ottimismo per la sua propria virtù, ma talvolta lo crea con le più positive ragioni. Ognuno ha sentito che recentemente abbiamo avuto pure delle sessioni più efficaci a Ginevra. La constatazione ha il suo valore, e viene ad aggiungersene un altro, che non è meno incoraggiante, ed è che nella nostra umanità, ammaestrata dall'esperienza di una terribile guerra, i pericoli di una conflagrazione possono essere allontanati in conseguenza delle stesse sue minacce. Questo non offre la garanzia che ciò avverrà sempre, ma permette di sperarlo, e la Francia è unanime nell'augurarlo, perchè non ha altro programma che la pace e la sicurezza ».

Le belle parole di S. E. Charles Roux furono largamente applaudite, e tutti i presenti fecero a gara nel porgergli le più vive felicitazioni.

Byrd intraprenderà una nuova esplorazione

BBNEDIN, 3

Una nuova esplorazione è stata progettata dalla spedizione Byrd. Se lo stato del ghiaccio lo permette la nave Beard Oi Oakland intraprenderà una nuova spedizione ad est della terra di Re Edoardo VII, spedizione che si concluderà a Valparaiso.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra Ferruzzi.
12,30: Dischi.
13-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Cetra.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
16: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia: Concerto della cantatrice Rachele Cascella.
20,45: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Vittorio Gui.

PALERMO

20,45: Concerto di musica da camera col concorso del violoncellista Giuseppe Camintti, della pianista Gabriella Scala e del soprano Silvia De Lisi.

OPERE ALL'ESTERO

17,30 - *Mosca III.* — 20,10 - *Koenigsberg*: «Le nozze di Figaro). — 21,10 - *Beromuenster*.

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in tedesco.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,30	85,50
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	82,62	83,77
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	90,90	91,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1625,—	1630,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	439,—	438,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	608,—	618.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,25
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	131,25	134,50
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	26,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1400,—	1405,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	224,50	227,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2945,—	2945,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	290,50	292,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	169,50	169,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	179,—	176,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	136,50	137,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	286,—	291,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	143,—	144,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	723,—	729,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	366,—	370,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	197,—	198,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	160,50	161,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	344,—	349,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1250,—	1260,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	389,50	406,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	66,—	66,—
Beni Stabil	200.—	10.—	20-3-34	190,50	190,50

CAMBI	2	3		2	3
Francia	77,25	77,27	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,80	57,68	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11.71	11,69	Spagna	160,—	160,10
Svizzera	379,25	379,50	Olanda	792,—	792.—

BORSA DI TORINO

TORINO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 84,70 — Id. fine mese 84,80 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 83,65 — Id. fine mese 83,70 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 103,70 — Id. fine mese (1941) 104,30 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,55 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 488 — Id. 6 per cento 486 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498 — Banca d'Italia 1625 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 618 — Id. Mediterranee 443 — Navigazione Alta Italia 69 — Lloyd Sabaudo 26,50 — S.N.I.A. 292,25 — Terni 199,50 — F.I.A.T. 290,50 — Nebiolo 135 — Tedeschi 85,50 — Officine Savigliano 670 — Bauchiero 164,50 — Elettricità Alta Italia 94,75 — Sip 41,25 — Italiana Gas 13,25 — Monte Amiata 25 — Montecatini 138 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 218. — *Cambi*: Parigi 77,275 — Londra 57,68 — Zurigo 87,950 — New York 11.69.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 2 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	83,20
Prestito della Conversione 3,50%	82,47
Terzo Prestito Nazionale 5%	100,95
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,20
Buoni Tesoro 1941 - 5%	103,75
Buoni Tesoro 1940 - 5%	103,15
Ist. Ric. Ind. s. STET 4%	517,—
Opere Pubbliche 5%	496,25
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	497,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	498,75
Cogne - 1.a serie 6,50%	509,—
Cogne - 2.a serie 6%	502,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	497,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	494,—
Monte Paschi 6%	494,50
Credito Fondiario Roma 4%	489,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	499,25
Pubblica Utilità s. tel. 6%	499,75
Credito Navale 6,50%	501,75
Unificato Milano 4%	95,40
Edison em. 1931 - 6%	504,—
Emiliana 6%	501,50
Forze Idrauliche 6%	498,—
Meridionale Elettricità 6%	503,50
Seso 6 per cento	495,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	497,—
Mediterranee 6 per cento	506,50
Ferr. Nord Milano 6%	503,—

Le sovvenzioni ai produttori di seme bachi per la campagna bacologica 1933

Con Decreto 7 dicembre 1934, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1934, il Ministro per l'agricoltura e foreste, di concerto col Ministro per le finanze, ha disposto quanto segue:

Art. 1. — Le sovvenzioni di cui al R. Decreto-legge 30 giugno 1934, n. 1282, sono concesse, entro i limiti di cui agli articoli 1 e 2 dell'anzidetto R. Decreto-legge, per ogni oncia di seme prodotto per la campagna di consumo 1933, del peso legale stabilito per le diverse qualità di seme dall'art. 10 del R. Decreto 8 agosto 1930, n. 1799, che sia stata accertata invenduta ed inutilizzata.

Gli accertamenti anzidetti devono essere stati compiuti o direttamente da una Regia stazione bacologica e risultare, in tal caso, da apposita dichiarazione del direttore della Regia stazione medesima, o in presenza di pubblico notaio e con l'intervento di uno dei direttori delle Regie stazioni bacologiche di Ascoli Piceno o di Padova o di un funzionario delle medesime Regie stazioni in rappresentanza del direttore, e risultare, in tal caso, da atto notarile in originale o in estratto autentico.

Sono esclusi dalla sovvenzione i quantitativi di seme bachi inutilizzati dopo la nascita (seme schiuso-bacolini) qualunque sia il modo di accertamento della loro inutilizzazione.

Art. 2. — Le Ditte produttrici di seme bachi che aspirano alla sovvenzione devono inoltrare domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Consorzio italiano produttori seme bachi ha facoltà di presentare domanda per conto delle Ditte associate allo scopo di ottenere le sovvenzioni di cui all'articolo precedente.

Le sovvenzioni riconosciute assegnabili dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in base alla domanda di cui al precedente comma saranno attribuite direttamente al Consorzio, fatta eccezione per quelle Ditte associate che, entro il termine prescritto dal seguente comma, abbiano presentato apposita domanda regolarmente documentata, per ottenere direttamente e senza il tramite del Consorzio la concessione della sovvenzione.

Le domande di sovvenzione devono essere presentate, sotto pena di decadenza, entro quindici giorni dalla pubblicazione di questo Decreto ed essere accompagnate da un documento nella forma di cui al precedente art. 1 dal quale risulti il quantitativo di seme invenduto ed inutilizzato della campagna 1933, calcolato in base al peso legale di cui al citato art. 10 del regolamento 8 agosto 1930, n. 1799, per ogni qualità di seme bachi.

Spetta al Ministro per l'agricoltura e le foreste, sulla base dei documenti presentati, ogni decisione in merito alla sovvenzione.

Mercati granari

Rovigo 2 — Prezzi ufficiali al quintale, (Borsa di Commercio ed Industria), grani da L. 88 a 93 aumentato — granoni da 58 a 61 aumentato — avena da 54 a 56 al q.le.

Suzzara, 31 — Frumento oltre Po di forza da L. 94 a 96 — id. buono merc. e di resa da 90 a 92 al q.le, al tenimento. Mercato attivo con tendenza all'aumento.

Granoturco nostrano fino da L. 59 a 61; altre qualità da 56 a 58 al q.le, franco consumo. Prezzi in aumento.

Tortona, 31 — Frumento da L. 90 a 92 — frumentone da 52 a 53 — riso comune da 130 a 140 — id. camolino e maratello da 150 a 160.

Mercati vinicoli emiliani

Provincia di Bologna. — A Imola i prezzi nominali si aggirano sulla base di L. 90 per i tipi comuni, sulla base di L. 120-150 per le qualità superiori.

Provincia di Ferrara. — Commercio vinicolo calmo a Comacchio, le feste non avendo portato nessun impulso. Il prezzo si aggira sulle L. 110 al q.le. Il quantitativo di vino esistente è di circa 6000 ettolitri.

Provincia di Reggio Emilia. — La situazione vinicola del mercato del Capoluogo è immutata. Sempre in buona vista e ben quotati i vini morbidi, sani e con qualche grado di zucchero. Invariate le altre categorie, per le quali si praticano prezzi di concorrenza.

Mercato di Modena

MODENA, 3 — Cereali. — Frumento fino nuovo al q.le: da L. 92 a 94 — id. buono merc. nuovo da 89 a 90 — id. merc. nuovo da 87 a 88 — Granoturco nazionale da 61 a 63.

Castagne secche (al q.le) da L. 90 a 95.

Suini magroni p. kg. da L. 2.40 a 2.70 — id. tempaioli da 3 a 3.20 — id. lattonzoli da 3 a 3.20 — id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) L. 315 — id. id. peso morto L. 385.

Conigli a peso vivo (al q.le) da lire 210 a 220 — id. id. morto da 300 a 310.

Tacchini novelli (al kg.) da L. 4 a 4.50 — Oche da 3.50 a 3.60 — Capponi da 6.30 a 6.50 — Galline da 5.50 a 5.80 — Faraone novelle da 5.80 a 6 — Polli novelli da 5.80 a 6 — Anitre da 3.80 a 4 — Piccioni (per capo) da 2 a 3 — Uova fresche (al kg.) da L. 6 a 6.30 — id. conservate da 4 a 4.50.

Lardo da kg. 10 a kg. 20 (al q.le) da 375 a 410 — id. id. da kg. 20 a 30 L. 410 a 430 — Salame crudo da 925 a 975 — Coppa o Bondiola (nuova) da 925 a 975 — Mortadella (puro suino) da 550 a 575 — id. mista da 400 a 420 — Zampone da 500 a 550 — Cotechino da 475 a 525 — Prosciutto salato vecchio da 1075 a 1100 — id. id. nuovo da 825 a 850 — id. affumicato da 625 a 650 — Strutto di maiale da 340 a 350 — Carni fresche di maiale L. 100.

Formaggio Grana Modenese da 2 anni, 1.a qualità 1932 da L. 570 a 600 — id. 1 anno, 1.a qualità 1933 da 470 a 490 — dell'annata, 1.a qualità 1934 da 360 a 380 — Burro di pura panna (import.) da 900 a 950.

Lambrusco vero Sorbara p. q.le da L. 160 a 180 — id. tipo Sorbara da 120 a 130 — id. salamino e graspa rossa (gradi 11-12) da 105 a 120 — Vino rosso da pasto 1.a q. (gradi 10-11) da 90 a 100 — id. 2.a q. (gradi 9-10) da 75 a 85 — Vino bianco 1.a qual. (Castelfranco) gradi 11-12 da 85 a 95 — id. 2.a qualità da 70 a 80 — Filtrati neri superiori da 120 a 140 — id. id. comuni da 100 a 110 — Mosto concentrato (53-56) da 360 a 380.

Lotteria di Tripoli

Non voltate le spalle alla Fortuna! Con sole 12 lire potete diventare molte volte milionario.

Lotteria di Tripoli

HOTEL ROMA
Corso P. U. - VICENZA - Tel. 1-44
Moderno - Centrale - Tranquillo - Acqua corrente in tute le camere - Sala per Esposizioni - Garage - Scelto RISTORANTE - Automobile alla Stazione Facilitaizoni ai Sigg. VIAGGIATORI Prezzi modici - Pr. Cond. Pomari Emilio

IL CARROCCIO
l'ottima rivista mensile per la gioventù che per il 1935 ha completamente rinnovato la sua veste e il suo contenuto ed ha ridotto il prezzo di abbonamento da L. 14 a lire 10 invia numeri di saggio a quanti ne faranno richiesta all'Amministrazione de La Rivista in Via Mercalli 9, Milano.

CERCATE DAPPERTUTTO
OTTIME SIGARETTE BULGARE
"PHENIX" E "RILO"
10 PEZZI LIRE 3,60 e 4

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 E)

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.
Due volumi Prezzo L. 15
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

Ai Parroci
La CERERIA VICENTINA - Vicenza (Casella Postale 110) **PREGA** i Molto Reverendi Parroci di passare per tempo l'ordinazione dei **Candelini per Ceriola** (la Madonna del 2 febbraio).
Il suo prezzo è di L. 3,50 al Kg. in tutti i seguenti Grammi: 3 - 5 - 8 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 ecc. ecc. imballati e franchi stazione ferroviaria arrivo in tutta l'alta Italia per **almeno 30 Kg.** - Detti miniati a **L. 5** il Kg.
Se invece spediti per pacco postale, per qualunque destinazione, aggiungere la spesa del pacco da 3 - 5 - 10 - 15 - 20 Kg.
Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio c.c. postale N. 9-5104.
E' testè arrivato il vero e genuino **incenso della Somalia,** profumatissimo, preparato in sacchetti da 1 Kg.
INCENSO GRANIS a L. 4,—
INCENSO GRANELLO a L. 6,—
INCENSO LACRJMA a L. 8,—
Scrivere alla CERERIA VICENTINA **VICENZA - Casella post. 110**

Grande romanzo

la zia Giron

di René Bazin

Appendice de "L'Avvenire d'Italia,,

23

Mise i suoi zoccoli infiocchettati della domenica, lasciò il suo abito di lavoro in grossa lana bruna; i capelli disciolti si sparsero sulle sue spalle; poi, dolcemente, e tendendo l'orecchio per udire se Maria si destasse, aprì l'armadio, prese il suo abito bianco, lo indossò e uscì dalla stanza.

L'uscio che dava accesso alla latteria era chiuso col saliscendi: ella lo alzò pian piano, traversò la latteria e aprì la porta sul giardino. La luce della luna l'avvolse.

Era forse l'impressione del freddo delle ore mattutine o della luce che la colpiva all'improvviso? Ella parve mancare. Lungo il muro della casa saliva un rosaio bianco. Ella colse una rosa e la tenne dinanzi al petto come avrebbe fatto con un cero. Allora, lasciandosi scivolare per il giardino, s'avanzò di un passo leggero, gli occhi in alto, senza guardare la via, sull'erba madida di rugiada.

S'avvicinava il giorno che s' annunciava col pallore delle stelle. Pure era ancora l' ora crepuscolare, scura, brumosa e fredda. Non un brusìo per la campagna. Tutti gli animali che girano la notte, s'erano ritirati; quelli del giorno riposavano ancora. Annetta, uscita dal giardino, entrò nel grande prato dove spigolava il giorno innanzi. I suoi piccoli zoccoli erano pieni di acqua; il lembo della sua veste, bagnata, le si appiccicava alle gambe. Non se ne accorgeva neppure e continuava a camminare dinanzi a sè. La sua bocca di tanto in tanto si apriva, come s'ella avesse voluto cantare; ma non ne usciva alcun suono.

Dove andava, povera bambina? I suoi occhi levati in alto, il suo passo misurato, la rosa che teneva in mano, lo dicevano: ella si credeva in chiesa, in mezzo alla processione delle monache che cantavano degli inni.

Andava a pronunciare i suoi voti: l'erba era il tappeto, il fiore era il suo cero, le stelle, le fiamme splendenti del coro; la nebbia, l'incenso; gli alberi oscuri, la folla; e il fiume, laggiù, era la tovaglia argentata che copriva l'altare e cadeva da ogni lato.

Sui suoi capelli la brina si scioglieva in gocciole che la coprivano come delle lagrime.

Una sola persona, in tutto quel deserto silenzioso di cose, la vedeva.

A quell'ora, non poteva esservi che un uomo, pei campi: era Sostene Luneau.

Aveva lasciato Chanteloup alle due del mattino, per andare a levar le trappole nei prati alti della Gerbellière, in collina.

A ginocchi sull'erba, scavava la terra dove aveva messo il suo ordegno, e zufolava tra i denti.

Rizzandosi, credette di udire come un rantolo, dalla parte del fiume.

Bracconiere nato, tese l'orecchio in quella direzione, scrutando con lo sguardo.

La piccola valle era immersa nella nebbia; l'erba umida aveva ancora quella tinta argentata delle notti chiare, ma già s'indovinava l'ora del sole nelle altezze del cielo.

Volgendo gli occhi sui prati bassi, egli scorse un'« apparizione » bianca che passava lentamente fra gli alberi.

Il grosso Luneau conosceva tutte le forme che prende la bruma cacciata dal vento.

Credette sul principio a qualche «figlia dell'acqua» che rientrava sul far dell'alba fra i pruni; ma la forma era troppo netta, malgrado la distanza; seguiva una linea troppo diritta, senza sollevarsi sopra il suolo.

Le «figlie dell'acqua» si comportano molto differentemente: il grosso Luneau lo sapeva bene.

— Via, via — disse — cos'è dunque? Se fossero due ore da che è nato il sole direi che è una lavandaia che va a schiarire la sua biancheria; ma di notte, a quest'ora, non si lava, e poi, non è la stagione. Finchè il fieno è nei mucchi, presso il fiume le donne non battono i panni. Cosa è dunque?

Guardò ancora. La forma bianca s'avvicinava lentamente al fiume.

— Bah! — diss'egli — se c'è un'anima di cristiano là dentro, lo vedrò bene. Se vola sull'acqua, scappo.

E attese un poco.

Il cuore gli batteva per una indefinibile emozione.

Annetta avanzava, eretta, la mano tesa, la veste bianca trascinantesi sull'erba.

Ella giunse sulla via. Grandi ciuffi di gigli gialli fiorivano in quel punto. Ella li scansò con la sinistra, senza abbassare gli occhi, fece ancora un passo.

Sostene non vide più nulla. Udì un grido acuto, e il rumore dell'acqua che si richiudeva sulla sua preda.

— E' una donna che s'annega! — gridò — Al soccorso! al soccorso!

E il grosso Luneau si mise a correre con tutte le sue forze verso il fiume.

Nel momento in cui questi due gridi, gettati quasi al tempo stesso, turbavano la piccola valle, una nuvola, come un petalo di rosa, apparve all'orizzonte.

XVIII

Mia zia Giron e Marta avevano passato la notte in preghiere presso la salma della signorina d'Houllins. Cominciava ad albeggiare.

La fanciulla inginocchiata presso il letto, spossata, lasciava involontariamente scendere il suo capo fino a toccare la coltre della morta.

— Venite a riposarvi, bambina mia — disse mia zia Giron. — Alla vostra età, queste veglie sono troppo lunghe, venite.

Si levarono entrambe, e attraversando il corridoio, entrarono nella camera della fanciulla.

— Non potrò dormire, signora Giron, ve lo assicuro — disse Marta. D'altra parte, bisognerà fare molte cose. Sapete «è» alle dieci.

— Stendetevi almeno sul canapè. Siete pallida pallida.

— Se non vi dispiace, aprirei prima la finestra. Ho bisogno di aria.

Si avvicinarono alla finestra, l'aprirono e s'appoggiarono alla ringhiera di legno. La brezza fresca le accarezzò. Entrambi respiravano deliziosamente quell'aria purissima del mattino che rallegra l'uomo come un ristoro. All'improvviso, la signora Giron si ritrasse, e prendendo bruscamente Marta per un braccio, la scostò dalla finestra.

— Cosa c'è, signora?

Mia zia non rispose.

Ansante, s'era di nuovo piegata sulla ringhiera della finestra. Sotto di lei, passavano due uomini, portando sopra una barella improvvisata una donna immobile e senza vita. Le vesti, bianche, gocciolavano d'acqua da ogni parte, la testa, piegata, posava sopra dei rami verdi. I suoi capelli sciolti si trascinavano sull'erba. Un braccio pendeva inerte dalla barella e teneva una rosa disfatta. Era la povera Annetta. Nei due uomini che la portavano, mia zia Giron riconobbe il grosso Luneau e Giuliano, il primo contadino della Gerbelliere.

— Cosa c'è, cosa c'è, signora? — ripetè Marta — Cosa vedete?

Già il gruppo funebre era passato oltre il castello, diretto alla Gerbellière. Mia zia si volse vivamente verso Marta: la fanciulla era sorpresa, inquieta, ma non aveva visto nulla.

— Certo, hanno bisogno di me, laggiù — rispose, tentando di dissimulare il turbamento che l' aveva presa.

— Vi chiamano? Voi tremate, signora Giron: mi nascondete qualche cosa!

— Nulla, piccina mia. Qualcuno mi ha fatto cenno di andare alla Gerbellière. Bisogna che io vada. Vi prego, riposatevi. Quando voi sarete distesa sul canapè, andrò via.

Marta obbedì. Mia zia Giron uscì, e discese rapidamente la scala. Ella sapeva che oramai la fanciulla non avrebbe più potuto scorgere il corteo funebre dell'annegata.

(*Continua*)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

IMPOSTA DI CONSUMO

Il fiasco di vino ed il chilo di carne

Il tanto dibattuto ed ignorato diritto del trasporto, in esenzione a pagamento d'imposta delle piccole quantità portate a mano da parte di privati provenienti da altri Comuni, aveva bisogno di un'urgente chiarimento tale, da rendere tranquillo il privato consumatore.

Il T. U. di Legge sulla Finanza locale con allegate le norme e decisioni che fanno parte integrale del sopra citato T. U., ha stabilito quanto sotto: «Le piccole quantità che un consumatore può portare a mano da altri Comuni senza obbligo di premunirsi di bolletta di accompagnamento e di corresponsione di tributo, sono le seguenti:

Il fiasco per il vino, un Ch. per la carne, una bottiglia per i liquori, un Ch. per il formaggio, mezzo Ch. per i dolciumi.

E' stato poi chiarito dal Ministero delle Finanze e suffragato dalle decisioni dell'autorità giudiziaria, che detti quantitativi non debbono formare scopo di lucro o speculazione.

E' consentito pertanto ad un consumatore che occasionalmente si porti fuori Comune e poi rientri, di recare con sè i quantitativi sopra specificati senza che incomba l'obbligo di premunirsi di documenti atti a leggitimare il trasporto ed a comprovare il pagamento della tassa.

In tale obbligo incorre solo colui che importi detti quantitativi per conto di terze persone al solo fine di ritrarre un lucro o del consumatore che dette infiltrazioni le effetui sistematicamente, cioè si rechi fuori Comune per acquistare i quantitativi giornalmente occorrenti per il consumo famigliare.

La Direzione Imposte di Consumo di Milano, con nota diretta al sottoscritto N. 32928 in data 29 novembre 1934, così si esprime:

E' solo nelle circostanze di tempo e di luogo dell'introduzione, della qualità, della condizione sociale del l'introduttore, delle vicinanze o meglio del luogo di provenienza del genere e degli altri fatti specifici inerenti all'introduzione che risultassero dalle investigazioni d'Ufficio o dall'interrogatorio della parte, che potrà emergere dal complesso di tali elementi, se l'introduzione suscitata sia o meno determinata dalla volontà predeterminata e dolosa di sottrarsi al pagamento del tributo ».

E la Direzione Imposte di Consumo di Bologna, con sua lettera in data 3 Dicembre 34, così si esprimeva:

« Avuto anche presente la risoluzione del Ministero delle Finanze N. 14861 del 13 agosto 1930, si è disposto che venissero sottoposte a pagamento dell'imposta quelle piccole partite portate da contribuenti qui domiciliati che lasciassero supporre trattarsi di sistematico rifornimento ».

In ambedue le chiarificazioni, nella peggiore delle ipotesi, si parla di solo pagamento di tributo, non di contravvenzioni, elevate qui in Udine, in via breve, che talvolta superano di dieci volte il valore del genere e che contrastano in modo assoluto con lo spirito della Legge.

A maggior chiarimento della Legge passiamo ad un esempio pratico:

Il privato consumatore che, proveniente da S. Caterina di Pasian di Prato oltrepassa il ponte del Cormor portando con sè un fiasco di vino od un CH. di carne, può proseguire la sua via sicuro, poichè la Legge stabilisce che le piccole quantità portate a mano non debbono esser scortate da bollette di accompagnamento. Appena il cittadino è giunto sul piazzale di porta Venezia, dove ha sede il più prossimo Ufficio Imposte, sorge allora, non prima, il momento generativo del pagamento del tributo per chi trasporta il genere a scopo di lucro o speculazione, e non sorgerà mai per chi occasionalmente trasporta il genere al suo domicilio oltrepassando il posto di blocco.

Tutti i fermi, con relative contravvenzioni, che vengono elevate dal ponte del Cormor fino al piazzale Venezia, sono abusive ed arbitrarie da parte di chi le effettua e danno diritto a risarcimento di danni, e, se compiute sistematicamente, ad una denuncia penale a carico dei responsabili e mandatari.

Concludendo: Saltuariamente, per proprio conto, un cittadino rientrando al suo domicilio può recare con se i quantitativi sopra specificati senza che incomba alcun obbligo di esser munito di bolletta di accompagnamento o di corresponsione di diritti d'imposta.

Se chi trasporta detti generi è un sistematico introduttore o li trasporti per conto di terzi, egli è obbligato a corrispondere puramente i diritti d'imposta.

In altra puntata parlerò dei diritti di statistica, delle contravvenzioni in via breve e del passaggio di generi chee hanno assolto il diritto d'imposta tra consumatore e consumatore dello stesso Comune, ed in una guida a stampa che, a cura del sottoscritto, sortirà entro il mese, i privati e gli esercenti avranno fissate le norme chiarificatrici per una retta applicazione della Legge.

ROMANO BIASUTTI
Tecnico delle Imposte di Consumo

Leva 1917

Il Podestà, a termini dell'art. 42 del T. U. sul reclutamento, 8 settembre 1932 N. 1332, ha pubblicato il manifesto invitante i giovani — nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1917 — a farsi inscrivere entro il corrente mese sulla lista di leva del Comune.

L'obbligo, in assenza dei giovani, incombe ai loro genitori o tutori.

Nel caso che taluno dei giovani della classe 1917 sia nato o morto fuori della abituale residenza, i genitori — tutori o parenti — hanno obbligo di presentarsi al locale Municipio (Ufficio Leva) per dare tutti gli schiarimenti necessari allo scopo di poter procurare il certificato dinascita o di morte del giovane.

Gli omessi scoperti non potranno godere della riduzione di ferma che loro spettasse e qualora risultassero colpevoli di frode o di raggiri incorreranno nelle pene previste dall'art. 185 del citato testo unico.

Concorso

La R. Prefettura comunica che il Ministero della Marina ha indetto un concorso per 15 posti di sottotenente in servizio effettivo permanente nel Corpo delle Capitanerie di Porto. Il concorso avrà luogo a Roma e per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Fascio femminile

Corsi di cultura religiosa

Presso la sede del Fascio Femminile avranno inizio il 12 corrente i corsi di cultura religiosa tenuti dal prof. don Guglielmo Biasutti.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio stesso in Via Manzoni 5 nelle ore d'ufficio.

Pesca di beneficenza

Si ricorda che oggi in Via Treppo, nel Palazzo Porta sarà inaugurata alle ore 15 la pesca di beneficenza indetta dai Padri Cappuccini e dal terzo Ordine francescano per i poveri della città. Quattro biglietti costano una lira.

Spettacoli

Ultima del "Christus,,

Al «Puccini» ieri sera si è avuta l'ultima rappresentazione del mistero cristiano di Paol Lebrun «Christus». Lo spettacolo ha rinnovato lo schietto successo delle recite precedenti e tutti gli artisti sono stati applauditi.

Pei giovani

La vigilia dell'Epifania al Cinema «Eden» ci sarà uno spettacolo per i fanciulli, con un programma cinematografico assai attraente: « Le avventure di topolino, le favole a colori di Welt Disney» ecc. Lo spettacolo avrà luogo alle ore 14,30 precise.

L'assorbimento della mano d'opera

Si raccomanda vivamente ai conduttori degli alberghi e degli esercizi pubblici, caffè, bars, pasticcerie ecc., di fare pervenire, senza ulteriore indugio, all'Ufficio Provinciale di Collocamento Addetti al Commercio, con sede in Udine, via Asquini 1, la richiesta del personale per gli avvicendamenti o la comunicazione di voler provvedere al pagamento delle giornate di avvicendamento, in luogo della sostizione del personale.

La richiesta e la comunicazione di cui sopra debbono essere accompagnate dall'elenco del personale con l'indicazione a fianco di ciascun nominativo della relativa qualifica.

I versamenti si effettuano presso l'Unione Commercianti, Piazza Duomo 1.

Le ditte tenute all'osservanza dell'accordo in oggetto sono invitate a provvedere in merito immediatamente, ad evitare l'insorgere di divergenze che potrebbero risolversi in gravi danni per le ditte inadempienti.

Asta di corpi di reato

Lunedì mattina alle ore 10 nell'atrio del Tribunale di Udine si procederà all'asta per contanti di vari corpi di reato fra cui biciclette, pistole, armi varie ecc.

Gita sciatoria a Sappada

La Società Escursionisti del Dopolavoro organizza per domenica prossima 6 gennaio una gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza V. E. alle ore 6, ritorno a Udine alle 19,30. Quota di viaggio L. 20 per i soci, L. 23 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la S. E. F., via Brescani 9, dalle 20.30 alle 21,30; di giorno nella Pasticceria Savoia in via Aquileia, 9.

In Tribunale

La sparizione di una quietanza

Pio Mucci di Antonio d'anni 47 da Piteglio (Pistoia) era imputato dei seguenti reati:

Di essersi impossessato in Udine per trarne profitto, con abuso di prestazione d'opera, di una quietanza da lui rilasciata a saldo di ogni sua competenza; di alterazione del giornale mastro per nascondere il precedente reato e ciò con un danno di L. 2500 per lo Stabilimento Agro-orticolo.

E' stato condannato a un anno e 9 mesi di reclusione e 700 lire di multa. Pena condonata.

Difensore Tiziano Tessitori .

Completa assoluzione

Gelindo Lizzi fu Enrico era stato condannato il 6 dicembre 1932 dal Tribunale di Tolmezzo a due anni e mezzo e a sei mesi di reclusione, per tentato furto aggravato. Contro tale sentenza il Lizzi ricorse in appello ma non presentò nei termini prescritti i motivi. Ricorse allora in Cassazione la quale in vista di nuovi testimoni rinviò la causa per revisione al Tribunale di Udine. Questo ha assolto il Lizzi per non aver commesso il fatto ordinandone la immediata scarcerazione, difensore avv. cav. Alberto Mini.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
30-31 dicembre 1934, 1-2 gennaio 1935

NATI	14
MATRIMONI	5
MORTI	12

Stato civile

NATI LEGITTIMI — Micottis Ermes di Sante — Baschiera Luigia di Luigi — Iussa Benvenuta di Ruggero — Casarsa Rosina di Quinto — Simioli Pierluigi di Arturo — Rebeschini Gianna di Antonio — Gasperi Antonio di Giuseppe — Nardoni Elsa di Giuseppe — Seravalle Danila di Narciso.

Pubblicazioni matrimonio: Bon Aldo meccanico con Driussi Norma casalinga — Bianchi Riccardo accordatore pianoforti con Paolini Argentina casalinga — Capizzi Calogero postelegrafonico con Della Negra Fiorinda casalinga — Romano Antonio tenente commissario R. E. con Carminati Maria civile — Moro Antonino geometra con Alessio Anna Maria ragioniera.

Matrimoni: De Giorgio Luigi falegname con Mussigh Massimina casalinga — Del Zotto Giona agricoltore con Castellano Rita casalinga — Simonit Gustavo falegname con Portelli Maria casalinga — Piva Agastone stuccatore con Colombaro Ida tessitrice — Pellegrini Giacomo barbiere con Rassatti Albina sarta.

Morti: Formaro Teresa ved. Cristante fu Luigi di anni 88 casalinga — Lorenzini Gio Batta fu Giovanni di anni 58 capomastro — D'Ambrogio Giovanni fu Giacomo di anni 67 macellaio — Cussigh Aita di Pietro di anni 27 casalinga — Braidotti Feruglio Gerginia fu Pietro di anni 48 casalinga — Zenarolla Pietro di Giovanni di anni 71 contadino — Gianesini Onorina di Giovanni di anni 22 civile — Missio Secondiana di Paolo di mesi 8 — Del Ross Zanini Giovanna fu Basilio di anni 47 casalinga — Bieber Vittorio di Maria di anni 29 fornaio — Noale Vilma fu Fermo di anni 2 casalinga — Trevisan Assunta di Pietro di anni 3.

Investimento automobilistico

Ovidio Barbieri di Agostino, di anni 23, da Firenze, era imputato di omicidio colposo per aver investito con la propria automobile il bambino Luciano Leoni, cagionandone la morte. Era pure imputato di contravvenzione ai regolamenti di polizia stradale. E' stato assolto da entrambi i reati per insufficienza di prove. Difensore avv. Pittarello.

Infortunio motociclistico a lieto fine

Ieri nel pomeriggio una motocicletta guidata da tale Luigi Vercutrin nato a Sofia (Bulgaria), residente a San Vito al Tagliamento, e avente nel seggiolino posteriore il bracciante Severino Zanin di Riccardo di anni 18 da Tolmezzo, presso Porta Villalta, andò a sbattere contro la parte posteriore di un autocarro. Nell'urto i due motociclisti riportarono escoriazioni multiple guaribili in 10 giorni.

Ex latitante che si costituisce

Si è costituito in carcere, dopo alcuni mesi di latitanza, il rag. Romano Bernardi fu Gio. Batta di anni 47, da Oderzo, gerente viaggiatore della ditta in ferramenta Francesco Orter di Udine. Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura per considerevoli ammanchi in danno della ditta stessa.

Sport

F. I. G. C.

Punizioni a giocatori. — Si squalificano a tutto il 31 gennaio i giocatori Perez Luigi (Grions); Sturan Giuseppe (Pradamano); Fortunati Gualtiero (Grions), per aver pronunciato frasi oltraggiose verso l'arbitro.

Per gioco scorretto si squalificano a tutto il 10 gennaio i seguenti giocatori: Fasso Fiore (Talmassons); Cosatti Armando (Pasian di Prato); Tallone Cesare (Grions).

Giocatori ammoniti: Toffolo Anzil (Tarcento); Virgolini Giovanni (Tarcento); Soldà Pietro (Credito Ass.); Sant Guglielmo (Caporiacco); Bachetti O. (Campoformido); D'Odorico Aldo (Remanzacco); Marchesi Gino (Martignacco); Fantini Elio (Passons).

Avvertimento alle Società. — Si richiama l'attenzione di tutti i dirigenti delle società affiliate, affinchè non debbano verificarsi per l'avvenire nuovi incidenti durante lo svolgimento delle partite, tanto per non costringere il Comitato a prendere dei severi provvedimenti a carico delle società, provvedimenti che possono portare alla esclusione del campionato ed alla sospensione di tutti i giocatori tesserati.

Squadre affiliate come F. G. C. e G. U. F. — Dal direttorio di Zona per comunicazione alle società affiliate: «Con riserva di dare ulteriori e più dettagliati schiarimenti. Vi precisiamo che per i giocatori di squadre affiliate come F.G.C. e G.U.F., il tesseramento può essere concesso anche senza il pagamento di L. 4,50 per premio assicurazione, ma col solo versamento dell'importo Bollo «Coni», se gli stessi dichiarano di accontentarsi soltanto dell'assicurazione speciale esistente per i F.G.C. e G.U.F. col relativo regolamento.

Campionato di I Categoria. — Come a suo tempo annunciato il Comitato indice ed organizza il Campionato di Prima Categoria. Potranno partecipare a detto campionato squadre composte di giocatori in regola con i disposti delle Norme Uliciane, e che non abbiano superato il 21.o anno di età all'inizio della stagione sportiva calcistica (1.o agosto).

La tassa iscrizione è fissata in L. 30. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato di Udine, (Bar Savio), e si chiuderanno il 15 gennaio 1935. Il campionato avrà inizio il 18 gennaio 1935-XIII.

Partite di domenica 6 gennaio 1935-XIII — Martignacco-Caporiacco — Passons-Nogaredo — Remanzacco-Cividale — Edera-Grions — Pozzuolo-Basiliano — Rivignano-Talmassons — Giovinezza-Pasian di Prato — Pro Feleto-Tarcento.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30 sul campo della prima società nominata.

Brevi di cronaca

Il mediatore Deodato Coss fu Vittorio di anni 47, nato a Latisana e residente a Udine, posto un piede in fallo in un palazzo di via Nazario Sauro, precipitava in una botola e riportava una profonda ferita alla regione inguinale sinistra. Trasportato all'ospedale veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Un cappotto al Monte — L'altra sera all'avv. Tavano è stato rubato il cappotto che aveva lasciato appeso nell'anticamera del suo studio in piazza S. Giacomo. Denunciato il furto alla Questura il cappotto fu rinvenuto impegnato al Monte di Pietà non si sa ancora da chi.

Furti di polleria — I soliti ignoti hanno rubato 5 galline, 2 conigli e 2 colombi ad Alberto Beinat, di Colleredo di Montalbano; 10 galline a Celeste Driussi di Tavagnano; 5 galline e tre conigli a Sante Morandini di Qualso; 4 galline e un gallo a Duilio Picogna di Tavagnano.

Continua la serie. — Sono stati derubati della bicicletta Costantino Sinicco di Viale Vat; Teresa Bonutti di via Brescia, Vittorio Gabai di via Ronchi e Giovanni Bortolini di via Ronchi.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 2; nel pomeriggio 8. Pressione atmosferica 761; umidità relativa dell'aria 87. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Grave lutto di mons. Venturini

Il rev.mo mons. Valentino Venturini, illustre canonico della insigne Collegiata, è stato colpito da grave e acerbo lutto con la morte della sua buona sorella signora Cristina. L'Estinta era di carattere mite e di squisita bontà, degnissima figlia di quell'avv. Antonio Venturini — una delle più illustri famiglie di Osoppo — che fu uno dei più valorosi difensori del forte nel 1848, insieme allo suocero Giovanni Battista Rossi.

Il Venturini, oltre essere stato ufficiale del presidio del Forte nel '48, tenne per circa 30 anni la carica di Sindaco di Osoppo, e fu tenace sostenitore dei diritti sacrosanti della popolazione osoppana per i risarcimenti dei danni gravissimi patiti durante il glorioso assedio.

Le solenni onoranze funebri tributate alla lagrimata salma sono state una commovente dimostrazione di vivo cordoglio cittadino.

Alla famiglia così duramente colpita ed in particolare al rev.mo mons. Valentino Venturini, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio, assicurandolo della nostra compartecipazione alle preci del cristiano suffragio.

SACILE

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi dei generi sul mercato di Sacile del giorno 3 corr.: frumento 90, granoturco 55, segala 65, fagiuoli 55, patate 30, fieno 9,50, vino nostrano 100, importato 80, legna da ardere 7.50, buoi 190, vacche 170, vitelli 260, suini 230-260, galline e polli 4.20-4.50, tacchini 4.20-4.60, uova 0.28.

PAVIA DI UDINE

Fascio Femminile

A favore del Corso di lavoro per Giovani e Piccole Italiane e Giovani e Donne Fasciste sono pervenute le seguenti offerte: Signore: Contesse Lucia ed Elena Agricola L. 50 — Contesse Anna e Carla Lovaria L. 30 — Signore di Lenardo L. 10 — Signora Deganutti Palmina L. 5 — Signora Locatelli L. 10 — Signora e Signa Vidoni L. 10 — Signora Maria Bearzi L. 10 — Nob. Sigra Giulia Capsoni de' Rinoldi L. 20.

Per la Befana Fascista, con la collaborazione delle Gentili Camerate signorina Ardemia Bruni, signorina Noschini, signorina Grosso, sono state raccolte le seguenti offerte: Sig. dottor Carli di Risano L. 5 — Fratelli Burello L. 10 — Porta Luigi L. 3 — Marcuzzi Giuseppe L. 1 — Calice Luigi L. 3 — N. N. L. 2 — Sigra Gorizzuti Palmira L. 4 — Signora Maria Bearzi L. 10 — Signora e Sig.na Vidoni L. 10 — R.do Don Caruzzi parroco di Pavia L. 5 un paio di calzette e un paio di scarpine — Sig. Cois Lucia: un taglio vestito di fustagno; Signora Pinti: un golfetto, una cuffietta, un berretto e una maglietta lana; sig. Puttini Cesare L. 4 — V. Podestà Morandini Giuseppe L. 5 — Signora Nardini Maria L. 5 — Sig. Tribul Armando L. 4 — Sig. Nina Funis un vestitino lana, due golfetti, due berretti, due paia di calzette lana; signora Angelina Fadiga: un golfetto e una cuffietta lana per corredini; Sig. Medeossi Comparato Anna un vestitino lana — Sig. Merluzzi Fadiga Matilde L. 5 — Sig.na Lugli sottoveste e due paia calze fanciulla.

Nella frazione di Percotto si sono fino ora raccolte L. 19. La raccolta continua.

NIMIS

Un nastro bianco

La casa dell'egregio Notaio dott. Bruno Privilegio è stata l'altra notte allietata dalla nascita di un vispo e magnifico maschiotto. Congratulazioni al dottore e alla sua gentile Signora e auguri vivissimi al neonato.

BORDANO

Una decina per volta

L'usciere della R. Pretura di Gemona portò, il 28 dicembre, nella frazione di Interneppo, in una sola volta, una decina di citazioni per comparse in giudizio, per diverse faccende di pochi giorni fa (non contati i testi extrapaesani).

Anche ad Alesso furono recapitate, in una volta, il 28 dicembre, numero 30 citazioni dal medesimo usciere.

Brevi dalla Provincia

MONTENARS — Diverbio fra fratelli — Mentre si recavano al lavoro i fratelli Giovanni e Giuseppe Lazzaro fu Pietro rispettivamente di anni 42 e 37 da Pers vennero a contesa e dalle parole passarono ai fatti. Il Giovanni presentò denuncia contro il fratello per offese e minacce a mano armata. Del fatto s'interessa l'Autorità.

PALMANOVA — Il mercato — Abbiamo avuto sulla piazza: frumento 81; granoturco 48-54; cinquantino 47-50; patate 25-27; medica 12-13; paglia 12-13; legna forte 6,50-8; dolce 5-6.

SEGNACCO — Sotto il carro — Il piccolo Severino Zin di Valentino, di anni 11, per una imprudenza è andato a finire sotto il carro e nonostante il disperato tentativo del padre per sollevare la ruota, ha riportato la frattura di una costola e della clavicola destra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Assemblee

Per domenica 6 corrente, nella Sede dei Consorzi di Bonifica, è convocata l'assemblea dei Consorziati del « Lison » per la elezione di alcuni membri del Consiglio.

Nella stessa sede, per il 20 corr., sono convocati i soci del Consorzio « Ronchi » per una parziale rinnovazione del Consiglio.

Entrambi le assemblee avranno luogo al mattino, e le urne rimarranno aperte due ore per la vòtazione con scheda.

Littoriali del «Guf»

Il Fiduciario del «Guf» ci comunica: « I partecipanti ai vari convegni dovranno iscriversi entro il 5 marzo. Entro il 25 le commissioni pre-littoriali daranno la graduatoria. Le manifestazioni dei complessi artistici si svolgeranno in epoche da destinarsi, comprese tra il 1.o ed il 31 marzo ».

Per la fine dell'anno

In occasione della funzione di chiusura dell'anno, il R.mo Arciprete fece la relazione della vita della parrocchia durante l'anno 1934 che fu attentamente seguita e commentata da tutti i fedeli.

PORDENONE

Giunta Diocesana di A. C.

Comunicati — Fino ad oggi (3 gennaio) appena una decina di istituzioni hanno mandato alla Giunta Diocesana la richiesta denuncia per usufruire della tariffa speciale fissata tra l'Ufficio Centrale di A. C. e la Società Italiana Autori ed Editori. E' la quarta volta questa che si richiama l'attenzione degli interessati. Le denuncie che perverranno alla Giunta dopo il 10 corrente non saranno prese in considerazione. Si noti che non soltanto ragioni di evidente interesse economico devono spingere le Istituzioni a iscriversi nell'elenco che sarà dall'Ufficio Centrale di A. C. passato alla Società Italiana Autori ed Editori, ma altresì ragioni morali di solidarietà e di disciplina.

Importante. — In data odierna viene spedita ai RR. Parroci una circolare che interessa l'Azione Cattolica Diocesana.

Federazione Giovanile di A. C.

COMUNICATI

Tesseramento — Ricordiamo alle associazioni ritardatarie che il tesseramento si chiude definitivamente il 15 gennaio corr.

Associazioni visitate — In questi giorni furono visitate dall'Assistente Federale le Associazioni di Spilimbergo, Azzano X e Maron.

Nuove presidenze — Col nuovo anno i presidenti vecchi delle associazioni s'intendono scaduti. Preghiamo le associazioni di inviarci la conferma del vecchio e il nuovo presidente, quanto prima. La Federazione provvederà d'ufficio per il decreto vescovile di nomina.

Pordenone-Bolzano

Alle ore 14.30 di domenica 6, allo stadio del Littorio, avrà inizio l'incontro di calcio tra i nero-verdi del Pordenone Dop. e l'undici del Bolzano. La partita, dopo la sosta del campionato di prima divisione ed anche perchè da un mese non si svolgono più incontri al nostro campo, è vivamente attesa in tutti gli ambienti sportivi. Il Pordenone allineerà nei suoi ranghi alcuni nuovi elementi quali sono Gori (ex bianco nero dell'Udinese) e Polesel, ben noto per aver militato onorevolmente nella compagine del Padova.

Il ripetersi di una bella iniziativa

Domenica 6 corr., come abbiamo ieri annunciato, si celebrerà la Befana Fascista. Per quell'occasione numerosi enti e famiglie hanno invitato già a mezzo del Comitato dell'O. N. B. alunni e alunne a pranzo ed a cena. Si invitano pertanto le famiglie a prenotare presso la sede dell'O. N. B. il numero degli organizzati che intendono avere a pranzo domenica e fissare le modalità del prelievo. La segreteria a questo scopo resterà aperta fino alle ore 19 di tutti i giorni.

Nella Sezione Bersaglieri

Nella riunione, tenuta l'altro giorno, il consiglio direttivo della Sezione Bersaglieri ha deliberato fra l'altro la costituzione del gruppo di Azzano X e la consegna delle fiamme cremisi ai gruppi, cerimonia alla quale assisteranno le autorità superiori.

CORDENONS

Al cinema parrocchiale

Domenica 6 gennaio, festa dell'Epifania, sarà proiettata l'avventuroso film King-Kong». Vi saranno due rappresentazioni: la prima alle 16 dedicata sopratutto ai giovani, la seconda alle 21 per tutti.

CORDOVADO

Un incendio alle Casette

Da un mucchio di fascine che si trovavano nella cucina della casa, attualmente disabitata e di proprietà di Giovanni Piaia di Teglio, e sita in località Casette, si sviluppava il fuoco. Quando i vicini s'accorsero del fatto, essendo di notte, l'incendio aveva già assunte vaste proporzioni. Il pronto intervento della popolazione, valse ad evitare che il fuoco dilagasse nelle vicine costruzioni e così si limitò a recare qualche danno al tetto della casa attigua di proprietà Maria Cominato ved. Zamboni. Il fuoco fu completamente domato alle 5 del mattino. Danni per alcune migliaia di lire nella casa del Piaia e meno rilevanti in quella della Cominato, con la differenza però che quest'ultima non era assicurata.

PRATA DI PORDENONE

Augusta vocazione

Il giorno 3 corr. è partito per Venezia il nostro circolino Benvenuto Piccinin il quale salperà immediatamente per Gerusalemme dove sarà iscritto a quell'unione Apostolica per prepararsi alla grande opera delle Missioni. La parrocchia gli ha dato il suo addio» e noi l'accompagnamo coi nostri voti e colle nostre preghiere.

Nel mercato

Il mercato e la fiera che dovevano aver luogo nel primo martedì del mese, per la coincidenza col Capodanno, sono stati trasferiti al secondo martedì, cioè al giorno 8 gennaio. Siamo sicuri che i paesani e i forestieri onoreranno come sempre la nostra fiera mensile.

FAGNIGOLA

Recite della Filodrammatica

Nelle sere di Natale e di Capodanno la filodrammatica dell'Associazione Giovanile di A. C. ha rappresentato con molto successo il dramma sacro e storico in tre atti: «Re Erode o la strage degli innocenti. Il pubblico che affollava il locale ha tributato calorosi applausi ai bravi giovani ed al loro istruttore universitario Attilio Pascotto.

DALLA DIOCESI

MANIAGO

Cronaca del bene

Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, sono pervenute le seguenti offerte: N. N. 100, N. N. 100, Rosa Bian Giulio L. 45,80, Centa Giuseppe L. 11,60; Rosa Gastaldo Angelina 10, Mauro Elisa ed Erminio 10, N. N. 10.

AZZANO X

La Missione Giubilare

La sera di mercoledì 9 corrente avrà inizio nella arcipretale e nella chiesa succursale di Fratte l'annunciata santa missione giubilare che durerà a tutto il giorno 19. Sarà predicata dai due distinti oratori dell'ordine degli oblati di Padova, mons. Guido Mazzocco, parroco di Conselve, Don Giuseppe Perin parroco di Amtichiero e Don Martino Tagliapietra parroco di Natività.

Pro Befana Fascista

Alle ore 20 di sabato 5 ed alle ore 15 di domenica 6, nel teatro dell'O.N.D. sarà rappresentata a totale beneficio dell'E. O. A. del comune, l'operetta: « Befana Fascista » di Malthius. Interpreti saranno i balilla e le piccole italiane delle nostre scuole.

Il saggio dei bimbi replicato

Per dar modo a quanti non avevano potuto assistere alla prima recita, il saggio dei bimbi dell'Asilo Infantile, è stato ieri replicato con rinnovato successo. Rinnoviamo le nostre congratulazioni alle zelanti suore che con tanto sacrificio attendono all'educazione dei cari piccini.

Nel cinema Don Bosco

E' annunciata per martedì 8 gennaio la film: «Naturich» di grande successo ovunque.

CRONACA DI TRIESTE

Movimento del porto in aumento

Dai dati statistici definitivi sul traffico del porto di Trieste, pubblicati dal Consiglio Provinciale dell'Economia, si rileva che il movimento complessivo nel porto nel 1934 è stato notevolmente superiore a quello dell'anno precedente.

Infatti il traffico, la cui ripresa iniziatasi già col principio dell'anno era andata in seguito accentuandosi, ha toccato la cifra di q.li 39.769.300, contro q.li 30.193.231 del 1933, segnando un aumento pari al 31,7%. Il movimento per mare e per ferrovia, separatamente considerato, è stato per il 1934 di q.li 24.002.950 e q.li 15.766.350.

Conferenze religiose del P. Petazzi

Anche quest'anno il P. Petazzi S. I. ha ripreso le Conferenze di Cultura Religiosa Superiore, in via del Ronco n. 12. L'argomento ch'egli svolge quest'anno ha per oggetto l'Origine dell'uomo. Cominciò col confutare le teoria della Generazione Spontanea e dell'Evoluzione, dimostrandone scientificamente la falsità. Quindi cominciò a studiare la questione dell'origine dell'anima umana. Nell'ultima Conferenza dimostrò l'impossibilità dell'Emanazionismo, cioè di quella teoria che vorrebbe che l'anima umana fosse emanazione della Divinità, e provò che tale teoria, in qualunque modo si proponga, o nel senso materialistico o idealistico o spiritistico è intrinsecamente assurda, e ripugna al concetto che la ragione stessa naturale ci dà così intorno a Dio, come intorno all'anima umana.

Nella prossima Conferenza egli dimostrerà come l'anima umana non può essere in nessun modo prodotta dai genitori, sia per un tramite materiale sia per un tramite spirituale; e conchiuderà ch'essa non può essere prodotta che da Dio solo per mezzo della creazione. Risolverà poi tutte le difficoltà che si possono opporre a questa dottrina, che è insegnata insieme dalla Ragione e dalla Fede.

Queste Conferenze che si propongono di affrontare e risolvere, nel modo più rigorosamente scientifico ed insieme più facile e nitido, i problemi più importanti dell'anima moderna, sono seguiti con sempre maggiore interesse dalle persone intellettuali di Trieste, che vi trovano quanto rispose ad un bisogno profondamente sentito nell'ambiente nostro sociale, saturo di pregiudizi e di errori gravissimi in tutto ciò che riguarda la cultura filosofico religiosa.

Si avverte che a principiare dal nuovo anno le Conferenze non avranno più luogo il Venerdì, giorno dedicato alla Congregazione dei Signori Laureati, che alle 20,30 si raccolgono nella loro Cappella per attendere alla formazone interiore; ma al giovedì di ogni settimana, alle ore 21 precise.

Quindi anche l'annunciata Conferenza sarà tenuta giovedì, 3 corr. alle ore 21.

Disgrazia mortale ad un ungherese

Un ingegnere ungherese, tale Kossuth Guglielmo, proveniente da Abbazia dove aveva trascorso la fine dell'anno in compagnia di amici, era in attesa del treno per Budapest che, proprio in quel momento, entrava in stazione. Non si comprende per quale ragione l'ingegnere si avviò rapidamente verso il treno rasentando talmente il binario, da essere investito dalla locomotiva e scaraventato contro un palo di sostegno della pensilina. Il disgraziato, proiettato con violenza contro il palo di ferro, ebbe la testa sfracellata e la colonna vertebrale spezzata. La morte è stata istantanea.

DALLA CARNIA

IMPONZO

Festa di Azione Cattolica

E' avvenuta domenica scorsa la fondazione delle due sezioni della G. F. di A. C.: Effettive e Aspiranti. Nei quindici giorni di preparazione ci fu un fervore di preghiere, di iniziative sante, di entusiasmo di apostolato.

Meritano davvero un elogio queste brave giovani per l'assiduità alle tre adunanze giornaliere per tanti atti di vero eroismo nascosto. Ma furono compensate già forse dalla santa e commossa gioia della funzione di domenica sera, quando Cristo Re le accolse apostole dalle mani del proprio sacerdote don Luigi Passelli, alla presenza dei parenti e del paese, nella commozione che strappò le lacrime a molti in quell'ora di adorazione.

Una festa intima risuonante di allegria santa e di canti fucinati per l'occasione attorno a due tavole invitanti, chiuse la giornata che è ricordata anche da una pergamena ed un arazzo a mano di vero valore artistico.

Un brave ancora una volta, a queste generose giovani e tanti auguri perchè continuino a prepararsi così all'atto di costituzione ufficiale che consacrerà il loro ideale di Eucarestia, Apostolato, Eroismo!

Investito e ucciso dal treno

GALLARATE, 3 sera.

Il venditore ambulante Giuseppe Airoldi di 34 anni residente a Busto A. mentre attraversava la linea ferroviaria presso Gallarate veniva sorpreso e investito da un convoglio in corsa. Il poveretto è stato sfracellato dal treno e soltanto qualche ora dopo i suoi resti erano scoperti da un cantoniere di servizio sulla linea.

La Famiglia di Mons. V. Venturini da Cividale, si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutte le persone che in qualsiasi modo parteciparono al lutto famigliare nella dolorosa circostanza della morte della Signora

Cristina Venturini

ed in particolare ringrazia il Ven.do Capitolo dell'Insigne Collegiata di Cividale che ne ha celebrate le esequie nella Basilica, coll'intervento del R.mo Mons. Decano e Canonici. Un vivo ringraziamento ai cortesi abitanti di San Giorgio e di S. Lazzaro ed un attestato di profonda gratitudine alla popolazione di Moimacco che volle concorrere in massa all'accompagnamento funebre, per lenire l'intenso dolore del suo vecchio Parroco.

Finalmente un cordialissimo ringraziamento al Vener. Clero ed alla Popolazione di Osoppo che, con a capo il Rev.mo Pievano, mosse incontro alla salma lacrimata per accompagnarla con fervide preci all'estrema dimora. Vada in fine un riconoscente pensiero alla *Stampa* che volle ricordare la Defunta con deferenti e lusinghieri ricordi.

Cividale del Friuli, 3 Gennaio 1935.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cur. Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI. Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 3

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 4 Gennaio 1935

Come si svolgerà l'opera dell'Unione per la protezione antiaerea

ROMA, 3

E' nota l'attività svolta dall'Unione nazionale per la preparazione antiaerea sorta per integrare l'azione degli organi tecnici statali preposti alla protezione antiaerea. Il generale Alfredo Giannuzzi Savelli vice presidente dell'Unione, interrogato sull'importante problema ha dichiarato:

« Non soltanto per gli edifici, ma altresì per tutto il complesso urbanistico è necessario adottare provvedimenti che diminuiscano gli effetti del bombardamento. Non solo le case di abitazione, ma l'insieme dei servizi chimici dovrà essere adeguatamente protetto e razionalmente costruito. E' evidente che l'avversario mira a «centri» importanti; perciò questi dobbiamo sopra tutto difendere. In tali centri dovranno essere presi opportuni provvedimenti di mascheramento. Si dovrà pensare ai ricoveri, alla protezione antigas, all'organizzazione contro gli incendi ed all'assistenza sanitaria e si dovrà provvedere alle squadre di soccorso. Uno dei problemi più importanti riguarda lo sfollamento.

Intendiamo lo sfollamento disciplinato durante una incursione. Se esso è anarchico, il solo fuggi fuggi produce più danno alle persone di un bombardamento. La mancanza di calma e di disciplina esagera il terrore quando non è il terrore che genera l'eccitamento e l'indisciplina.

Bisogna tener conto di un altro genere di sfollamento, che può dirsi « permanente ». Dovranno sgombrare la città coloro i quali hanno modo di recarsi altrove, cioè chi ha case in campagna, chi ha ville estive, coloro che non hanno ragioni plausibili di rimanervi. Questa gente cacciata all'aperto sarà per di più utile alla agricoltura, che per l'ingente numero di chiamati alle armi avrà bisogno di braccia, senza contare che lo sfollamento della città diminuirà notevolmente le necessità dei trasporti e semplificherà il traffico dei servizi pubblici. Il Consiglio dell'U.N.P.A. si propone di lavorare assiduamente per attuare le direttive che ci ha dato il Capo del Governo.

« Il nostro lavoro — ha concluso l'intervistato — sarà facilitato dalle autorità e dalle gerarchie che ci aiuteranno e ci sorreggeranno. Particolarmente confidiamo nell'entusiasmo dei giovani, nella magnifica organizzazione giovanile ricca di energie, di fede. La popolazione civile dovrà seguire la propaganda che presto cominceremo a svolgere ed aderire all'U.N.P.A., or ora eretta in ente morale, ma la sua adesione, ripeto, deve essere fatta a ragione veduta. In Germania ed in Polonia, per non dire della Russia, che ha associazioni simili alle nostre, gli aderenti alla preparazione antiaerea sono ormai milioni. Anche da noi occorre che nella grande massa del popolo sboci il fiore dell'entusiasmo per una istituzione giovanissima come la nostra avente scopi pratici ».

Le vicende della "Citroën,, Migliaia di uomini senza lavoro

PARIGI, 3 pom.

Si conferma che il lavoro riprenderà domani o domani l'altro nella grande fabbrica francese di automobili, ma questa ripresa sarà soltanto parziale. In un primo tempo infatti solamente quattromila operai saranno riassunti, ciò che costituisce una piccolissima minoranza.

Resta d'altra parte da risolvere ancora il problema della nuova gestione e per essere precisi, del finanziamento della nuova gestione. Per ora i liquidatori hanno stabilito un programma di produzione minima e limitata ad un solo trimestre.

Le vicende della «Citroen» continuano a suscitare viva inquietudine Ci si domanda se le varie migliaia di operai ed impiegati che erano occupati nella fabbrica prima della chiusura temporanea saranno destinati a rimanere definitivamente senza lavoro.

Il calendario venatorio per la primavera

ROMA, 3 pom.

Con dereto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* odierna, viene così fissato il calendario per le caccie primaverili:

Per l'esercizio venatorio, successivamente al 6 gennaio e per il periodo primaverile del 1935 si osserverà il calendario previsto dagli art. 12 e 13 del T. U., con le seguenti modificazioni: la caccia al cervo, daino e cinghiale è permessa fino al 31 gennaio Nei compartimenti, però I e IX (provincie di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Novi, Genova, Imperia, Savona, La Spezia), nonchè nella provincia di Sassari, la caccia al cinghiale si chiude il 6 gennaio.

Nella zona V, la chiusura della caccia, stabilita dalla legge per il 31 marzo è prorogata al primo aprile. Nella zona IX la chiusura della caccia ai palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, è prorogata al 14 aprile.

Nel I e II compartim. (prov. di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Novara, Milano, Treviso, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) è consentita esclusivamente la caccia ai palmipedi e trampolieri della seconda e quinta zona, limitatamente alle località che verranno indicate dalle rispettive commissioni venatorie provinciali.

Nei compartimenti IIIe VI (provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Venezia, Udine, Padova, Rovigo e Ferrara), è dovunque vietata la caccia al merlo.

La chiusura dell'uccellaggione coincide con quella stabilita per la caccia col fucile, salvo che nei casi in cui l'art. 17 del T. U. disponga diversamente.

Nelle nuove provincie, il commissario per l'applicazione del Testo Unico sulla caccia può, di volta in volta, disporre le restrizioni che appaiono necessarie, ai sensi del l'art. 24 del T. U. stesso, e può altresì consentire la caccia ai palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia.

Commissario sovietico che uccide tre agenti inviati ad arrestarlo

BERLINO, 3

I giornali tedeschi hanno da Kiev che il commissario sovietico di quella città ha ammazzato a colpi di pistola tre agenti della G.P.U. che, per ordine dell'autorità centrale, si erano recati nella sua abitazione per arrestarlo Il commissario, tale Lubin, è riuscito a fuggire. Egli avrebbe partecipato ad un complotto controrivoluzionario.

Gli stessi giornali assicurano che ieri sera è stato arrestato Smirnof, capo del Soviet di Mosca. Essi ignorano i motivi del provvedimento. Si sa soltanto che esso è stato ordinato dallo stesso Stalin.

Stampa, radio e cinema nella vita italiana

Rilievi inglesi

LONDRA, 3 pom.

Il settimanale *The Listener*, organo della compagnia della radio britannica, pubblica nel suo numero odierno un articolo sul sottosegretariato per la stampa e la propaganda, scritto dal suo direttore. L'articolo essenzialmente di carattere espositivo, esamina la organizzazione del nuovo istituto e la sua attività direttiva e di controllo rispetto alla stampa, al cinematografo, alla radio e al turismo in Italia.

L'articolista, rileva che l'azione del sottosegretario , nei riguardi della stampa, mira a creare nel popolo italiano un sempre più alto senso di responsabilità , in tutti i campi della vita sociale.

Il regime fascista, con la sua concezione totalitaria, ha eliminato la influenza degli interessi particolaristici della stampa.

Per quanto riguarda il cinematografo l'articolo constata i benefici effetti del controllo non soltanto ai fini culturali e morali, ma ancora come mezzo per regolare ed incoraggiare la produzione nazionale. Dopo aver esaminato le attività dell'E.I.A.R. ed illustrati i compiti del sottosegretariato in tale campo, l'articolista mette in rilievo la importanza della direzione generale del turismo.

Rileva poi la importante funzione che la stampa, la radio ed il cinema svolgono in Italia, ed all'estero, ai fini della propaganda turistica, e, alla base della esperienza personale, sottolinea come più di ogni altra nazione di Europa, l'Italia fascista ha preso delle efficaci misure, per attrarre nuovamente il turismo straniero.

Al sottosegretariato per la stampa e propaganda spetterà, da ora innanzi, il compito di promuovere ulteriormente l'afflusso dei turisti, e — conclude l'articolo — tutti gli amici dell'Italia augurano al nuovo organo pieno successo.

Il *Listener* accompagna l' articolo del suo direttore con la pubblicazione di alcuni fra i migliori manifesti di propaganda che attualmente figurano alla mostra organizzata dal «Regent Advertising club», riproducendo quelli italiani per la crociata contro la tubercolosi, e per le celebrazione del XII.o annuale della marcia su Roma.

Grave malattia del Maresciallo Pilsudski

VARSAVIA, 3 pom.

Il Maresciallo Pilsudski è assai gravemente malato per una polmonite doppia. Al palazzo di Bellavista di Varsavia, dove egli abita, si nutrono gravi preoccupazioni sulla sua sorte. Non sono stati pubblicati in proposito bollettini medici.

Il Maresciallo Pilsudski ha 67 anni e da otto anni è il vero ed assoluto padrone della Polonia.

Nuove smentite dell'Albania ai pretesi torbidi insurrezionali

TIRANA 3 pom.

L'ufficio stampa Albanese pubblica il seguente comunicato:

« Certa stampa estera prendendo pretesto dall'atto che tale Bajraktari si è rifiutato di consegnare nelle mani dell'autorità alcuni pregiudicati che teneva nascosti nella propria abitazione nel villaggio di Ulnishte, sottoprefettura di Luma ha pubblicato informazioni secondo le quali dei torbidi sarebbero scoppiati in Albania. La realtà consiste esclusivamente in ciò, che davanti all'opposizione del sunnominato Bajraktari le autorità hanno dovuto prendere le misure richieste dalla circostanza che hanno obbligato il Bajraktari stesso a prendere la fuga. Ogni altra affermazione di torbidi in Albania, ad eccezione di questo fatto insignificante non risponde affatto alla realtà; anzi una tranquillità assoluta regna ovunque nel paese ».

Drammatica collisione di piroscafi nel porto di New York

Il "Lexington,, cola a picco

NEW YORK, 3 pom.

Il piroscafo svedese Jone Christenson *ha avuta una collisione nel porto di New York con il piroscafo* Lexington *che faceva servizio tra New York e Providence (Rhode Inland). Il* Lexington *è colato a picco in dieci minuti. Cinquanta uomini del suo equipaggio sono stati salvati; cinque mancano, venti sono feriti.*

I superstiti del naufragio del piroscafo Lexington *narrano che l'urto fu così violento che il* Lexington *che si recava a Providence è stato quasi tagliato in due. Una confusione enorme si è manifestata a bordo, ma la condotta dell'equipaggio è stata esemplare. L'orchestra ha continuato a suonare anche quando i passeggeri presi da panico si mettevano il salvagente. Un ospedale è stato improvvisato sulla riva.*

Il Lexington *giace ora ad una profondità di circa 12 metri e le sue ciminiere emergono dall'acqua.*

La collisione è avvenuta non troppo lontana dal punto ove il piroscafo «Generale Slovum» affondò nel luglio del 1904, cagionando la morte di 1021 persone.

NEL TERZO REICH

Le correnti religiose estremiste verrebbero sconfessate?

BERLINO, 3 pom.

Il nuovo anno trova anzichè risolte, piuttosto aggravate le difficoltà religiose create dal dissidio delle correnti protestanti. Circolano voci, non però controllate, di una probabile sconfessione delle correnti estremiste, in seguito alla pressione delle forze conservatrici che già, nel settore economico, sono riuscite a far prevalere le loro tendenze. Se non proprio sconfessate, queste correnti estremiste verrebbero però messe in mora. D'altra parte si sente più vivo il bisogno di decidersi fra la religione del mito predicato da Rosenberg e il Cristianesimo, e in quest'ultimo caso bisogna risolvere, poi, quale delle correnti protestanti debba essere ufficialmente accettata e protetta.

Come si vede, la situazione è tutt'altro che chiara. Si attribuisce ad Hitler l'intenzione di procedere a una politica realistica, abbandonando certi miraggi mitologici, e si afferma, che è prossimo un suo discorso chiarificatore in proposito.

Per ora, intanto, i dissidi interni, nel campo protestante, si acuiscono; si hanno le dimissioni del Vescovo di Assia, Theiss, non essendo riuscito ad ottenere la pace nella sua Diocesi Nè alcuna decisione è stata presa circa le trattative fra cristiano-tedeschi (tendenza nazista) e i dissidenti del Sinodo Confessionale. Il Vescovo Iohonsen, del Braunchweig, invita alla lotta contro il movimento di Fede tedesca. A un parroco del Sinodo Confessionale è stato proibito di celebrare gli uffici natalizi.

Organista che muore in chiesa

BERGAMO, 3 pom.

Vivissima impressione ha suscitato un pietoso fatto accaduto a Cologno al Serio, nella chiesa del paese, durante una cerimonia nuziale.

L'invalido di guerra Luigi Mangili, organista della parrocchia, stava suonando per la cerimonia quando è stato improvvisamente colto da malore. Subito soccorso il poveretto è stato trasportato all'Ospedale ma vi è giunto cadavere.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. Mons. Giovanni Sramek, Ministro di Cecoslovacchia;

Mons. Nicolò Czarneckyi, Visitatore Apostolico degli Slavi;

Padre Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori;

Padre G. B. Frey, Rettore del Pontificio Seminario francese;

La Superiora Generale delle Suore di Nazareth;

il Marchese e la Marchesa De Maillardoz.

L'omaggio del popolo londinese alla salma del Card. Bourne

LONDRA, 3 pom.

Migliaia e migliaia di persone hanno sfilato e sfilano da ieri, alle 7, innanzi alla salma del Cardinale Bourne, che è stato composto in una bara ricoperta di un semplice drappo nero e collocata nella sacristia della Cattedrale di Westminster, per desiderio stesso, com'è noto, del Defunto.

Grandi moltitudini si fermano nella Cattedrale a pregare, mentre nei diversi Altari continua è stata la celebrazione delle Messe di suffragio.

La commozione del popolo londinese è stata vivamente profonda, e il segno ne è il continuo affluire di messaggi di cordoglio da parte di illustri personalità, di Capi di Stato e del popolo.

Si apprende che ai funerali, che avranno luogo domani alle 10.30 assisteranno il Cardinale Hlond, Arcivescovo di Poznan,

La *Brithis Broad Casting Corporation* annuncia che un elogio speciale sulla vita e sulle opere del Cardinale Bourne sarà radiodiffusa Venerdì dal Visconte Pitzalau Of Berwent, appartenente ad una notissima famiglia cattolica inglese.

CHI HA UCCISO IL BIMBO DI LINDBERG?

Hauptmann davanti ai giudici di Flemington

FLEMINGTON, 3 pom.

Si è iniziato ieri, in un eccitamento senza precedenti nei Tribunali americani, il processo contro il tedesco Hauptmann, che deve rispondere della precisa accusa di avere ucciso il figlio di Lindbergh, di diciotto mesi.

L'aula era gremita di pubblico pure sapendosi che probabilmente per tutta la settimana non si procederà che alla formazione della giuria. Presiedono il dibattimento i giudici Thomas W. Trenchard di New Jersey e Adam O'Robbins. Dopo un'ora, soltanto uno dei giurati che comporranno la giuria popolare, era stato designato.

Due uomini che si guardano

Lindbergh, che si ritiene dovrà rimanere presso il Tribunale per tutta la settimana, fino a che sarà ultimata la composizione della giuria, era presente all'udienza. E' stato rilevato come il grande trasvolatore abbia dapprima cercato di evitare di guardare l'imputato. Poi i suoi sguardi si sono incontrati con quelli dell'Hauptmann, che era ammanettato e circondato dagli agenti dello sceriffo. Tanto il padre della vittima, quanto il presunto assassino sono rimasti di fronte impassibili. La signora Lindberg non è comparsa all'udienza.

Alla fine della seduta antimeridiana il Tribunale aveva proceduto alla designazione di tre giurati di cui un uomo e due donne.

Nella seduta pomeridiana ha proceduto alla cernita di altri sette giurati di cui cinque uomini e due donne.

Ieri sera in istruttoria segreta è stata interrogata una delle principali testimoni a carico: la ambbinaia Betty Gow nativa della Scozia. All'interrogatorio ha proceduto il sostituto procuratore dello Stato.

La tesi della pubblica accusa è che il piccolo Lindbergh è stato deliberatamente ucciso, afferrandolo per i piedi e facendogli battere la testa contro un tronco d'albero.

Due testi oculari attesterebbero di aver visto la notte del delitto l'Hauptmann nei paraggi di Hopewell

Si afferma che la bambinaia del «baby» identificherà il pigiama indossato dal bambino nella tragica notte per quello restituito da uno dei rapitori quindici giorni dopo per dimostrare che effettivamente il piccino era stato da loro rapito. La deposizione della Gown servirà a dimostrare che il piccino fu rapito dallo stesso uomo che ricevette i 50 mila dollari dal dott. Gondon.

Caso dubbio

La difesa negherà che il cadaverino trovato sul Mount Road sia quello del piccolo Lindberg; l'accusa invece dimostrerà l'esattezza dell'identificazione, adducendo l'accavallamento di due dita in entrambi i piedini, la misura del cranio e il colore dei capelli. Se l'accusa non riuscirà a produrre prove sufficienti di colpabilità non è improbabile l' assoluzione trattandosi di caso dubbio. In questa ipotesi l'accusato, sfuggendo alla sedia elettrica, inevitabile in caso di omicidio di primo grado, sarà tradotto alla Corte del Bronx per rispondere dell'imputazione di estorsione, basata sul ritrovamento delle banconote segnate.

La popolazione del villaggio intanto fa conto di rifarsi, nel corso delle sei settimane, quante si prevede durerà il processo, delle perdite degli anni di depressione.

Ottocento giornalisti sono piombati a Flemington da ogni parte, e fra questi i quotidiani americani a grande tiratura hanno mandato i più noti e fantasiosi scrittori di novelle e di romanzi.

Una donna di fede

Folle di curiosi sono giunte da ogni parte, fin dalla California e dalla Florida. Moltissimi abitanti hanno sloggiato per cedere le case a prezzi favolosi.

Altre famiglie si sono ristrette in una sola camera, trasformando il resto della casa in dormitori. L'Union Hotel, l'unico del villaggio, capace di cinquanta camere, si è completamente trasformato. Nelle soffitte sono allineati cento letti, i sottoscala sono pieni di brande, prenotate con settimane di anticipo.

Si apprende che l'imputato Hauptmann ha passato questi ultimi giorni fumando sigarette senza interruzione; non mangia quasi nulla; prende solo qualche bicchiere di latte e alcuni cucchiai di zuppa.

Questi, chiuso da tempo in uno stato di quasi apatia, solo da due giorni mostra un certo nervosismo.

L'Hauptmann rifiuta di prendere quell' ora al giorno di passeggiata che gli è concessa e rimane sempre seduto sullo sgabello. Ogni tanto avanza qualche domanda ai carcerieri, ma non ottiene risposta alcuna perchè questo è l'ordine.

E' uno dei metodi della polizia americana per influire sul sistema nervoso degli accusati.

Il pubblico dimostra una deferente simpatia per la moglie dell'accusato, che ha dato prova di una grande fiducia, mai smentita, neppure di fronte alle accuse più terribili e circostanziate.

Essa è convinta della sua innocenza ed è sicura che sarà assolto. Durante il processo le è stata riservata, a sua richiesta, una sedia dietro al marito, perchè vuole essergli vicino allo scopo di assisterlo e di incoraggiarlo.

L'Hauptmann avrà le manette ai polsi durante tutto il dibattimento e sarà fiancheggiato da due guardie armate, perchè si teme qualche suo gesto disperato.

Ogni previsione sulla durata del processo sembra azzardata, perchè il numero dei testimoni è stato portato a 290, di cui 165 per l'accusa e 125 per la difesa.

La revoca di un sindaco che aveva rimesso il Crocifisso in scuola

PARIGI, 3 pom.

Si ha dal piccolo paese di Montalbot, che quel sindaco è stato revocato dalla sua carica dal Ministro degli Interni, per aver rimesso il Crocifisso in una scuola di dove era stato tolto contro la volontà delle maestre. Il Crocifisso era stato rimesso alla presenza di 2500 persone e del Consiglio Comunale. Il sindaco fu prima sospeso e adesso definitivamente revocato.

Come segno dell' orientamento massonico del Governo di Parigi, il provvedimento ha certo il suo significato! E' confortante però sapere che il malumore della popolazione per tale intervento governativo è stato così vivace che si è ritenuto opportuno di inviare rinforzi di truppa per il mantenimento dell'ordine.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 6

DIVISIONE NAZIONALE A

MILANO: Ambrosiana-Brescia
ROMA: Lazio-Napoli
TORINO: Torino-Sampierdarena
LIVORNO: Livorno-Fiorentina
TRIESTE: Triestina-Pro Vercelli
BOLOGNA: Bologna-Milan
ALESSANDRIA: Alessandria-Roma
PALERMO: Palermo-Juventus

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

GENOVA: Genova-Catania
LUCCA: Lucchese-Novara
LA SPEZIA: Spezia-Derthona
PAVIA: Pavia-Pisa
BUSTO ARSIZIO: Pro Patria-Messina
SEREGNO: Seregno- Legnano
CASALE: Casale-Vigevanesi
VIAREGGIO: Viareggio-Cagliari (già disputato)

Girone B

POLA: Grion-Modena
COMO: Comense-Vicenza
FERRARA: Spal-Pistoiese
VENEZIA: Venezia-Padova
BARI: Bari-Perugia
CREMONA: Cremonese-Foggia
AQUILA: Aquila-Catanzaro
BERGAMO: Atalanta-Verona

PRIMA DIVISIONE

Girone A — Gorizia: Gorizia-Ponziana — Monfalcone: Monfalcone-Udinese — Bassano: Bassano-Palmanova — Pordenone: Pordenone-Bolzano — Rovigo: Rovigo-Treviso — Valdagno: Valdagno-Fiumana — Schio: Schio-Trento.

Girone B. — Gallarate: Gallarate-Trevigliese — Intra: Intra-Pro Lissone — Crema: Crema-Vis Nova — Monza: Monza-Ardens — Lodi: Fanfulla-Lecco — Sesto S. G.: Falk-Saronno — Soresina: Soresina-Vimercatese.

Girone C. — Genova: Andrea Doria-Pinerolo — Savigliano: Savigliano-Pontedecimo — Biella: Biellese-Vogherese — Sesto Calende: Dop. S.I.A.I.-Asti — Omegna: Cusiana-Rivarolese — Rho: Rhodense-Varese.

Girone D. — Cornigliano: Corniglianese-Acqui — Genova Sestri P.: Sestrese-Sanremese — Savona: Savona-Albingaunia — Ventimiglia: Ventimigliese-Portuale — Rapallo: Ruentes-Vado — Imperia: Imperia-Alassio — Chiavari: Entella-Maurina.

Girone E. — Parma: Parma-Portuense — Carpi: Carpi-Rimini — Piacenza: Piacenza-Forlimpopoli — Ravenna: Ravenna-Imolese — Reggio E.: Reggiana-Russi — Molinella: Molinella-Mantova — Forlì: Forlì-Cesena.

Girone F. — Le Signe: Le Signe-Prato — Pontedera: Pontedera-Montecatini — Civitavecchia: Civitavecchia-Belloni — Carrara: Carrarese-Montevarchi — Grosseto: Grosseto-Empoli — Piombino: Piombino-Siena.

Girone G. — Fano: Fano-Sora — Ancona: Anconetana-Jesi — Frosinone: Frosinone-Taranto — Manfredonia: Manfredonia-Campobasso — Cerignola: Cerignola-Sulmona.

Girone H. — Reggio C.: Reggina-Nissena — Torre Annunziata: Savoia-Bagnolese — Alcamo: Alcamo-Palmese — Trapani: Trapani-Termini — Potenza: Lucano-Benevento — Cosenza: Cosenza-Siracusa.

CICLISMO

Guerra contro Kaers nel Belgio

BRUXELLES, 3 pom.

Al Velodromo di Schaerbeck Learco Guerra sabato prossimo sosterrà una prova difficile, dovendo affrontare in un incontro Omnium Kaers, Richard e Falk Hansen. Il programma sarà completato da un incontro di velocità Belgio-Francia al quale parteciperanno Scherens, Arlet, Michard e Jezo, e da un incontro di mezzofondo in cui il nostro Piano si troverà opposto ai belgi Van Schele, Depauw, e Van Vlockhoven.

Una corsa a tappe a Nizza

MILANO, 3 pom.

Il 26 e 27 del corrente gennaio, sulle incantevoli strade della riviera avrà luogo con molto anticipo l'apertura delle corse con un confronto italo-francese in due tappe. Eccole:

Prima tappa, sabato 26 gennaio: Nizza (partenza alle ore 7.30), Antibes, Juan les Pins, Cannes, Le Napoule, Le Trayas, Antheor, Agay, Boulouris, Saint Raphael, Saint Aygulf, Sainte Maxime, Saint Tropez, Sainte Maxime, Saint Aygulf, Frejus, Auberge des Adrets, Mandelieu, Cannes, Juan les Pins, Antibes, Nizza, km. 218.

Seconda tappa, domenica 27 gennaio: Nizza (partenza alle ore 9) Villafranca, Beaulieu, Monaco, Montecarlo, Hoquebrun, Mentone, Garavan, Grimaldi (frontiera italiana), Ventimiglia, Grimaldi (frontiera), Garavan, Mentone, Hoquebrun, La Turbie, Nizza, km. 121.

E' assicurata la partecipazione di Vietto, l'asso nizzardo della salita, dei fratelli Mara, di Cazzulani e di numerosi altri buoni corridori italiani e francesi.

Notiziario

Di Paco e Piemontesi correranno la sei giorni di Bruxelles alla quale partecipano numerosi ottimi corridori belgi e francesi.

A Kaers, campione del mondo del ciclismo, è occorso un incidente d'auto presso Anversa, a causa della rottura dello sterzo. Il campione se l'è cavata con qualche contusione.

Germania-Olanda, un «match» ciclistico interessante si avrà sabato a Colonia.

La riduzione ferroviaria del 50 % per i viaggi delle famiglie

ROMA, 3 pom.

Fra le innovazioni e le facilitazioni di varia natura, che le Ferrovie dello Stato hanno messo in vigore dal primo gennaio, a favore dei viaggiatori, una delle più importanti è rappresentata dalla riduzione permanente del 50 per cento per tutti i viaggi che le famiglie di nazionalità italiana compiranno in gruppo.

Eccone le condizioni. I biglietti si rilasciano per qualsiasi località e in qualsiasi epoca dell'anno. Nessun vincolo è stabilito per il ritorno, perchè i biglietti vengono rilasciati per viaggi di corsa semplice. La validità e le fermate intermedie sono quelle stesse dei biglietti ordinari di corsa semplice. E' richiesto un minimo di formalità, e, una volta tanto, basta l'acquisto presso le stazioni ferroviarie al tenue prezzo di L. 1,50, di una tessera collettiva sulla quale occorrerà l'attestazione dell'Ufficio anagrafico sulla composizione della famiglia. La tessera ha la validità di un anno, serve per tutti i viaggi, viene rinnovata ogni anno, gratuitamente.

Possono fruire della facilitazione: il capo-famiglia, il coniuge, i figli fino a 25 anni, gli ascendenti, ed una persona di servizio, comprese in quest'ultima categoria anche le governanti e gli autisti. Tutte queste persone devono risultare conviventi sotto lo stesso tetto. Per i figli e gli ascendenti non è necessaria la condizione che vivano a carico del capo-famiglia, bastando la condizione della convivenza. A formare il gruppo, è necessario un minimo di quattro persone, composte esclusivamente di genitori e figli. Le altre persone di famiglia potranno godere della riduzione qualora viaggino in aggiunta alle quattro persone sopraindicate.

Grave incidente motociclistico

Un morto

TREVISO, 3

L'altra sera, poco dopo le ore 18, nei pressi di Spercenigo, causa la densa nebbia una motocicletta andava a sbattere contro un platano. Nell'urto, il guidatore riportava ferite gravi alla testa, per cui trasportato al nostro Ospedale, vi decedeva senza aver neppure ripreso i sensi.

Si tratta del bracciante Angelo Corocher di Francesco di anni 21 da Pasian di Pordenone.

Un amico suo, certo Pivetta Giovanni, che era seduto sul seggiolino posteriore, restò invece incolume.

Il giorno 2 Gennaio spegnevasi serenamente munito dei conforti religiosi la cara esistenza del

Rag.

FRANCESCO VENTUROLI

Ne danno il triste annunzio addoloratissimi la moglie e i parenti tutti.

Il trasporto della salma ha avuto luogo alle ore 16,30 di oggi ed i funerali alla Chiesa Parrocchiale di San Procolo venerdì alle ore 10.

La famiglia GAGLIARDI e parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

DOTTOR

DOMENICO GAGLIARDI

di anni 85

deceduto in Molinella il primo Gennaio 1935 - XIII col conforto di tutti i Sacramenti.

L'ufficio funebre ha avuto luogo oggi 3 Gennaio alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale.

Molinella, 3 *Gennaio* 1935-XIII.

IN HERBIS SALUS — IN HERBIS SALUS

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole purgative di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA

Autorizzaz R. Prefettura Genova N. 292-49079

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

P. ROBERTO DA NOVE

PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI

"Una parola all'Anima,,

VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—

VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—

Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio Furti Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896 Sede e Direz. Gener. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla

Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

Curate
Anemie
Arteriosclerosi
Pretubecorlosi
Reumatismi
Malattie del cuore
Stati infettivi acuti
con

VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

Pubblicità autoriz R. Pref. Milano N. 20173